

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**



Maltempo: senza risorse troppi problemi sul territorio

Saitta:
"Nelle aree libere
non si costruirà più"

All'interno
"La Voce del
Consiglio"

Per la raccolta rifiuti
un servizio migliore
e una tariffa equa

Sommario

La Voce della Giunta

SPECIALE AMBIENTE

Saitta: "Nelle aree libere non si costruirà più"	3
Primo incontro del gruppo nazionale di Agenda 21	5
Maltempo: senza risorse troppi problemi al territorio	6
Nodo idraulico di Ivrea, uniti per la sicurezza	7
Per la raccolta rifiuti un servizio migliore e una tariffa equa	8
Monte San Giorgio: bonificato il Parco	10

Aiuti per la riqualificazione energetica di edifici pubblici

"Persil": guida alle nuove energie

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Al via le conferenze territoriali sull'istruzione	14
Premiate le scuole elementari più sportive	15
Nuovo look per 20 palestre	16
Edilizia scolastica, ok a importanti progetti	17
L'Università strumento di rilancio della crescita	18

Canavese: 600.000 euro per le imprese che assumono

"Io parlo tu mi capisci"

Scontare la pena lavorando

EVENTI

"Di ritorno dalla Via dell'Acqua"

Il profumo delle trifole nella collina torinese

La Voce del Consiglio

La seduta dell'8 novembre

Speciale Ambiente - La Voce della Maggioranza

Speciale Ambiente - La Voce della Minoranza

Appuntamento con le Commissioni

Rubrica

Piccoli Grandi Comuni

Tuttocultura

Lettere



In copertina: **maltempo, il ponte dell'Albertenga crollato a Torre Pellice**

In IV copertina: **"Mi rifiuto! L'impegno di tutti per la riduzione dei rifiuti", il 27 novembre a Torino**

Un guado per Torre Pellice

La Provincia interviene in aiuto del Comune

Entro due settimane, un guado collegherà i 94 cittadini rimasti isolati in una frazione a Torre Pellice dopo il crollo per l'alluvione del ponte dell'Albertenga.

La notizia è stata ufficializzata il 9 novembre dal presidente della Provincia Antonio Saitta che insieme ai tecnici ha effettuato un sopralluogo nella zona interessata per supportare il Comune che non è nelle condizioni di ripristinare il collegamento e far tornare la normalità.

"Abbiamo incontrato il sindaco di Torre Pellice Claudio Bertalot e i cittadini della frazione isolata - spiega Saitta - ai quali abbiamo garantito che la Provincia posizionerà sul fiume un guado, intervenendo a nostre spese. Il ponte dell'Albertenga non

era su una strada provinciale, tuttavia anche se la competenza non appartiene alla Provincia di Torino, ritengo necessario intervenire per diminuire il disagio degli abitanti".

Il guado sarà composto da scatolari di 4 metri per 2,50 che i tecnici della Provincia di Torino negli ultimi anni hanno già utilizzato ogni volta che sono intervenuti per la realizzazione di nuovi ponti: da quello sul Po a San Mauro, a quello sul Chisone a Pinerolo, fino al nuovo ponte di Pavone, da poco aperto al traffico.

"Gli scatolari - conclude Saitta - ora sono a Pavone e oggi stesso i nostri tecnici inizieranno a smontarli per posizionarli a Torre Pellice: in due settimane, con l'intervento di una ditta locale, gli abitanti della frazione potranno riattraversare il Pellice".

Al momento, la frazione è collegata al resto del paese con una strada sterrata che sale fino a quota 1.200 metri.

"Il ponte crollato dovrà poi essere ricostruito - dice Saitta - e volentieri supporteremo il Comune di Torre Pellice nella progettazione, se la Regione Piemonte individuerà le risorse necessarie per i lavori".

Carla Gatti

Il presidente Saitta e il sindaco Claudio Bertalot durante il sopralluogo al ponte crollato



Cronache da Palazzo Cisterna è anche on line.

Si può consultare e stampare all'indirizzo: www.provincia.torino.it/stampa/cronache/corrente/corrente.htm

Direttore responsabile: Carla Gatti Vicedirettore: Lorenza Tarò Caposervizio: Emma Dovano Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murrù, Carlo Prandi, Anna Randone, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo Amministrazione: Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi MediaAgencyProvincia di Torino: via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it Chiuso in tipografia: ore 16 di giovedì 10 novembre 2011 Progetto grafico e impaginazione: Art - via Verdi 43 - 10124 Torino Stampa: CDM servizio grafico - Torino Stampato su carta ecolabel: UPM Fine Ci trovi anche su

Speciale ambiente Saitta: "Nelle aree libere non si costruirà più" • Primo incontro del gruppo nazionale di Agenda 21 • Maltempo: senza risorse troppi problemi al territorio • Nodo idraulico di Ivrea, uniti per la sicurezza • Per la raccolta rifiuti un servizio migliore e una tariffa equa • Monte San Giorgio: bonificato il Parco • Aiuti per la riqualificazione energetica di edifici pubblici • "Persil": guida alle nuove energie **Attività Istituzionali** Al via le conferenze territoriali sull'istruzione • Premiate le scuole elementari più sportive • Nuovo look per 20 palestre • Edilizia scolastica, ok a importanti progetti • L'Università strumento di rilancio della crescita • Canavese: 600.000 euro per le imprese che assumono • "Io parlo tu mi capisci" • Scontare la pena lavorando **Eventi** "Di ritorno dalla Via dell'Acqua" • Il profumo delle trifole nella collina torinese

La Voce della Giunta

Saitta: "Nelle aree libere non si costruirà più" Stop al consumo del suolo per uno sviluppo sostenibile. La Provincia di Torino presenta il Piano territoriale, diventato legge regionale

"Nelle aree libere non si costruirà più: le vicende di questi giorni dimostrano che è indispensabile fermarsi. Non possiamo continuare a governare il territorio con le vecchie regole o peggio con la negligenza": questo il messaggio che la Provincia di Torino ha voluto lanciare con forza durante i lavori del convegno "Territorio, maneggiare con cura" organizzato per presentare il Piano territoriale provinciale di coordinamento (Ptcp), diventato legge regionale nel luglio scorso.

Un convegno che ha riunito nell'auditorium della sede di corso Inghilterra a Torino oltre 400 persone: amministratori locali, tecnici, addetti ai lavori e tanti studenti interessati ad affrontare il tema, quanto mai delicato e attualissimo, della tutela del suolo.

"Il nostro Piano - ha detto Antonio Saitta - mette un freno al consumo di suolo: d'ora in avanti i Comuni, nel modificare i piani regolatori, dovranno adeguarli a regole precise. Abbiamo stabilito un principio sicuramente forte; ma non vogliamo imporre nulla, saranno gli enti territoriali a decidere quali sono le aree libere" ha continuato Saitta, fornendo alcune cifre sul consumo di suolo nel territorio provinciale: "Dal 1990 al 2006 la popolazione in provincia è rimasta praticamente immutata, ma sono stati consumati 7.479 ettari: una quantità pari a tre nuove città delle dimensioni di Rivoli, Ivrea, Grugliasco".

Secondo Saitta, che ha illustrato i contenuti del Piano insieme all'architetto Paolo Foietta direttore

dell'Area territorio della Provincia di Torino, "l'attenzione alla tutela dell'ambiente e del territorio riveste oggi, in un'epoca di crisi profonda del sistema economico, un'importanza fondamentale che abbiamo messo al centro delle nostre azioni politiche e amministrative. Non certo per fare una scelta di decrescita o per bloccare lo sviluppo delle attività produttive, piuttosto per rispondere alla forte esigenza di recuperare valori di rigore e risparmio attraverso azioni efficaci di contenimento dello spreco delle risorse naturali (il suolo, l'acqua, l'energia, la qualità dell'aria) da declinare con la necessità di sviluppare innovare, modernizzare il

Il tavolo dei relatori al convegno



sistema infrastrutturale, recuperando deficit strutturali del nostro Paese che pesano sul sistema economico e sociale". Un documento di pianificazione per contrastare quella deregulation che nel governo del territorio ha tentato di scardinare il sistema di norme e di buone pratiche necessarie per lo sviluppo: serve sempre più programmare e sviluppare un sistema condiviso e copianificato, attuato con ordine e inflessibilità di fronte alle situazioni che si presentano, siano esse relative ai privati cittadini

Il pubblico al convegno



oppure alle multinazionali che operano in Italia.

Molti gli interventi di condivisione del lavoro della Provincia di Torino, a cominciare dal giornalista scientifico Mario Tozzi che ha elogiato il coraggio di queste scelte politiche.

Con lui hanno parlato al convegno Costanza Pratesi del Fai, Fabio Renzi dell'associazione Symbola, don Daniele Bortolussi della pastorale del lavoro della Diocesi torinese, Gaetano Capizzi di CinemAmbiente ed Emanuele Burgin del coordinamento Agende 21 italiane.

Tutti hanno sottolineato il valore della linea di riutilizzare il patrimonio edilizio per non sprecare risorse: milioni di metri quadrati di territorio vergine - è stato sottolineato - sono stati consumati, soprattutto negli ultimi anni, in molti casi non per rispondere al fabbisogno di abitazioni o di edifici per il lavoro e la produzione, ma nella convinzione che l'offerta di immobili sia da sola sufficiente a creare condizioni di sviluppo. La grande quantità di patrimonio edilizio inutilizzato, anche di nuova costruzione, è sotto gli occhi di tutti e dimostra che il sistema non ha fruito di autoregolamentazione. Il riuso di aree compromesse e abbandonate, il recupero del patrimonio edilizio di qualità storica, anche se non aulica, i centri storici rurali, la sostituzione degli edifici obsoleti, sono esempi di azioni che consentono al settore edilizio di operare e alla collettività di conservare un patrimonio raro e finito come il territorio, e sono assolutamente fattibili e necessari. Le aree da consumare, su cui costruire, su cui investire economicamente per fare utili esistono, spesso sono aree dismesse, spesso aree già previste dai vari Piani regolatori comunali mai attuate. Su queste aree la Provincia di Torino chiede il massimo impegno da parte degli urbanisti e degli architetti affinché tornino a essere motore di sviluppo, lasciando le aree libere al bene comune.

Carla Gatti

Consumo del suolo: giovani registi cercasi

Nel corso del convegno è stato lanciato un bando rivolto a giovani registi under 30 per la realizzazione di audiovisivi sul tema del contenimento del consumo di suolo.

L'iniziativa rientra nel progetto "Territorio: maneggiare con cura", promosso dalla Provincia di Torino in partnership con la Provincia di Rieti, il Fai - Fondo Ambiente Italiano, il Museo Nazionale del Cinema - Fondazione Maria Adriana Prolo e il Festival CinemAmbiente. Il progetto, finanziato dal ministro della Gioventù e gestito dall'Unione Province Italiane nell'ambito di AzioneprovincEgiovani, ha il duplice obiettivo di informare e sensibilizzare i giovani amministratori a compiere scelte coerenti con il contenimento del consumo di suolo, dall'altro i giovani cittadini a partecipare in modo informato alla vita pubblica e ai suoi processi decisionali.

Oggetto del bando sono la produzione e la diffusione di tre audiovisivi di diversi stili e durate, adatti alla proiezione in contesti differenti. I candidati potranno concorrere per la realizzazione di un audiovisivo per tre categorie: cortometraggio di finzione di circa 10' (ambientato nel territorio della provincia di Torino), documentario di circa 30' (ambientato nel territorio della provincia di Torino) e audiovisivo realizzato con i contributi degli utenti di internet.

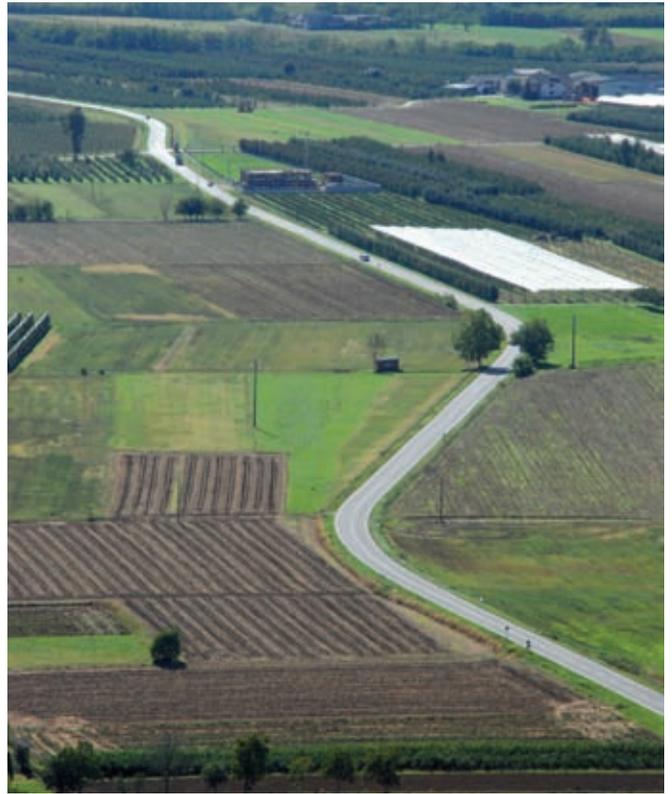
Info su www.provincia.torino.it

Cesare Bellocchio

Primo incontro del gruppo nazionale di Agenda 21

A margine del convegno si è tenuto il primo incontro del gruppo di lavoro nazionale costituito nell'ambito del Coordinamento Nazionale delle Agende 21 Locali sul tema "consumo di suolo, governo sostenibile del territorio e accessibilità" coordinato dalla Provincia di Torino. Obiettivo: contribuire a una riflessione politica, a livello nazionale e locale, sul tema del consumo di suolo, inteso come una risorsa naturale finita su cui si sono concentrati negli ultimi decenni fattori di pressione insostenibili. Tale riflessione intende poi tradursi operativamente nella creazione di strumenti culturali e tecnico-giuridici capaci di segnare un punto di svolta nell'uso del territorio. "C'è bisogno di dotarsi di strumenti innovativi di pianificazione urbanistica - ha commentato l'assessore all'Ambiente della Provincia di Torino Roberto Ronco -, di un nuovo modello di sviluppo per il nostro territorio orientato al risparmio del suolo, in particolare quello agricolo di pregio, salvaguardandolo da un uso indiscriminato. Una vera e propria nuova etica del territorio per razionalizzare il consumo delle risorse primarie ed evitare sprechi".

c.be



Maltempo: senza risorse troppi problemi al territorio

Il maltempo dei giorni scorsi ha messo in allerta tutto il territorio provinciale. Nelle numerose riunioni in Prefettura e poi nella sala operativa della protezione civile della Provincia di Torino, il presidente Antonio Saitta ha fatto il punto sulle emergenze affrontate.

Complessivamente, la situazione sia sulla viabilità che sui fiumi e torrenti non è stata drammatica: la perturbazione che sabato 5 insisteva nel settore nordorientale della Provincia si è poi spostata a sud ovest e in questa zona le piogge non hanno avuto intensità elevatissime, anche se sono state insistenti. Vi sono state piccole problematiche sul Pellice nonostante non si fosse in presenza di un evento idrologico eccezionale; qualche chiusura sulle strade: a Garzigliana è stato chiuso il ponte sulla sp 589 dei Laghi di Avigliana e riaperto in serata ma presidiato perché la piena ha eroso le sponde a monte. Nel Cavourese vi sono stati allagamenti, mentre in Val Germanasca sono state chiuse in via precauzionale le sp 169 e 170 che portano a Prali, Salza e Massello, riaperte a fine emergenza. Allagamenti anche in Val Sangone e nella zona del Chisola, così come sulla collina morenica di Rivoli che ha interessato la zona di Rivalta, Piossasco e Orbassano. Chiusi in via precauzionale i ponti di Casternone, di Villanova, il sottopasso di San Mauro, mentre sono stati presidiati i ponti di Castiglione e di Crescentino fino al passaggio della piena del Po.

“Inizialmente eravamo preoccupati per la Val Pellice - ha spiegato Saitta -. Le emergenze hanno dimostrato che il problema non è legato tanto all'intensità degli eventi quanto alla fragilità del sistema-territorio. Se non si interviene in modo strutturale, quello che è già capitato

continuerà a capitare. L'ho detto anche al capo del dipartimento di protezione civile Gabrielli - ha continuato Saitta -. Servono le risorse promesse e mai arrivate. Altrimenti i guai che periodicamente insistono in Val Pellice o in Val Germanasca non trovano soluzione. Per contro, là dove si è intervenuto, come sul nodo idraulico di Ivrea, non ci sono stati problemi: i progetti per mettere in sicurezza il territorio già ci sono, mancano i finanziamenti”. Il riferimento è al post alluvione del 2008, quando la Provincia di Torino aveva messo a disposizione le proprie competenze ad assumere il ruolo di soggetto attuatore forte dell'esperienza condotta e dei risultati raggiunti nella gestione dei precedenti eventi calamitosi. “Siamo sempre stati convinti - commenta Saitta - che occorra realizzare celermente gli interventi di “riparazione” dei danni subiti sulle aste fluviali e allo stesso tempo progettare e realizzare quegli interventi strutturali indispensabili per evitare i ricorrenti danni ai cittadini, agli insediamenti, alle infrastrutture, al sistema economico”. Nel post alluvione del 2008 i danni rilevati alle opere pubbliche assommavano per l'intero Piemonte a oltre 542 milioni di euro, di cui ben 277 per il territorio della provincia torinese. “Era indispensabile reperire le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza dei territori ad alto rischio idrogeologico, anche attraverso un programma pluriennale di finanziamento, ma non è accaduto nulla” commenta ancora Saitta che torna a proporre un nuovo modello di governance, con la ridefinizione delle competenze operative dei diversi Enti per semplificare e rendere più efficace l'attuazione degli interventi programmati.

Alessandra Vindrola



Nodo idraulico di Ivrea, uniti per la sicurezza

Proprio alla vigilia del nuovo evento alluvionale, la Provincia di Torino si era fatta parte attiva per riunire i soggetti interessati al completamento delle opere indispensabili all'Eporediese in tema di tutela idrogeologica. Il 18 ottobre a Palazzo Cisterna era stata raggiunta l'intesa per cui entro il mese di novembre la Protezione Civile regionale avvierà un tavolo di confronto con tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti (Regione Piemonte, Provincia di Torino, Alpo, Ativa, otto Comuni dell'Eporediese: Fiorano Canavese, Montaldo Dora, Salerano, Ivrea, Lessolo, Samone, Romano e Pavone) per definire un modello di gestione delle emergenze chiarendo ruoli, funzioni e compiti di ogni soggetto che dovrà operare in caso di calamità naturale. Intorno al tavolo il presidente della Provincia Antonio Saitta, l'assessore regionale all'Ambiente e Protezione Civile Roberto Ravello, il direttore dell'Alpo (ex magistrato per il Po) Luigi Fortunato, gli otto Comuni dell'Eporediese interessati alla definizione del cosiddetto nodo idraulico di Ivrea, il consigliere provinciale della zona Wilmo Chiarotto. Saitta aveva illustrato lo stato di attuazione delle opere in corso, in avanzato stato di progettazione e

che saranno appaltate entro l'anno: gli interventi in corso da parte della Provincia sono il completamento del sistema arginale con realizzazione delle stazioni di sollevamento (1.300.000 euro circa), la ristrutturazione di un edificio da adibire a presidio di protezione civile a Salerano (327.000 euro), la realizzazione del modello matematico per il monitoraggio del nodo di Ivrea da parte dell'Università di Trento, che sarà completato entro l'anno.

L'Alpo ha illustrato lo stato di attuazione delle opere di propria competenza tra cui l'argine a difesa della zona industriale di Romano Canavese e l'argine di Via delle Rocchette in Ivrea, ma non ha ancora preso in carico gli argini in sponda sinistra Dora Baltea a difesa degli abitati di Montalto Dora e Ivrea e della linea ferroviaria Chivasso - Aosta, ma ha rinnovato la volontà di delegare ai Comuni dell'Eporediese la manutenzione delle opere tramite il rinnovo della convenzione in scadenza al 30 novembre prossimo.

“L'incontro - ha commentato l'assessore regionale Roberto Ravello - ha raggiunto un obiettivo fondamentale per il territorio: la Regione, oltre a promuovere il rinnovo, unitamente ad alcuni correttivi, della convenzione tra i Comuni del nodo idraulico



L'incontro a Palazzo Cisterna sul Nodo idraulico di Ivrea

di Ivrea e Alpo, coordinerà la predisposizione di un piano di protezione civile attraverso un protocollo d'intesa che definirà i compiti dei soggetti a vario titolo coinvolti in caso di evento, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini che risiedono in un'area fortemente vulnerabile in caso di calamità”.

Infine il presidente Saitta ha ricordato che la Provincia di Torino, nel recente vertice sulle infrastrutture con il presidente della Regione Roberto Cota e il sindaco di Torino Piero Fassino, ha condiviso l'ipotesi di affrontare e risolvere in maniera definitiva il problema dell'autostrada prevedendone l'adeguamento anche attraverso il prolungamento della concessione autostradale: “Abbiamo bisogno - ha commentato Saitta - dell'introduzione della norma che consentirebbe tale ipotesi nel prossimo decreto sviluppo allo studio da parte del Governo”.

c.ga

Sopralluogo nell'Eporediese

Il 5 novembre il presidente Antonio Saitta ha compiuto un sopralluogo al nodo idraulico di Ivrea. Nel corso del sopralluogo, il Presidente della Provincia - che è autorità di protezione civile negli eventi che coinvolgono più Comuni - insieme all'assessore alla Viabilità Provinciale Alberto Avetta ha visitato il Centro operativo misto di Ivrea (Com) e quindi si è fermato a Banchette, Fiorano e Salerano, dove sono stati realizzati gli argini e l'incile del nodo.

“Sono molto soddisfatto di come stanno funzionando la nostra sala operativa e i Com” ha commentato Saitta “mi sembra che il sistema di allertamento e la pianificazione dell'emergenza - quindi la predisposizione di uomini e mezzi, la collaborazione dei volontari di protezione civile e delle Guardie ecologiche - abbia dimostrato di essere una macchina ben oliata ed efficiente”.

Per la raccolta rifiuti un servizio

La Provincia di Torino ha scritto alla Regione Piemonte

Nelle scorse settimane la Provincia insieme al Comune di Torino ha scritto una lettera al presidente Cota sul delicato tema del ridisegno del sistema di governo dei rifiuti sul nostro territorio, un sistema che va semplificato operan-



do una ridefinizione delle responsabilità e considerando sempre che il tema ha grandissimo impatto e importanza per i cittadini e il sistema economico locale e che ha oggi più che mai bisogno di efficienza.

“In questi anni - sottolinea il presidente della Provincia Antonio Saitta - si è lavorato bene e oggi a differenza della situazione 2004 non c'è emergenza”.

Dal 2004 al 2010 l'azione comune della Provincia di Torino (programmazione provinciale, autorizzazioni e politiche di sostegno), della Città di Torino (motore con TRM della realizzazione del termovalorizzatore del Gerbido), dell'ATORifiuti (affidamento degli impianti transitori e definitivi, governo dei flussi e definizione delle tariffe) e dei consorzi di bacino (raccolta differenziata e sua valorizzazione) ha prodotto un governo efficace che ha conseguito risultati importanti tra cui l'aumento

progressivo della raccolta differenziata ormai stabile al 50% e la riduzione continua del prodotto smaltito in discarica, la realizzazione di un piano di gestione delle discariche che consente una gestione complessa ma governata degli impianti transitori (discariche) fino all'avvio del termovalorizzatore del Gerbido, la realizzazione del termovalorizzatore del Gerbido (dal 2013 in funzione, per 421.000 ton/anno, l'80% circa della necessità di smaltimento dell'intera provincia), una disponibilità programmata delle discariche della zona nord (Grosso e Chivasso). “Ma se nel merito il sistema è sotto controllo - commenta l'assessore all'Ambiente della Provincia di Torino Roberto Ronco - paradossalmente la situazione è confusa per fatti diver-



si, che rendono necessaria un'azione politica adeguata. È stato completamente destabilizzato il sistema della governance: in questi due anni il combinato disposto della legislazione soppressiva nazionale e l'incapacità della Regione di proporre soluzioni legislative ragionevoli, ha sfasciato e delegittimato il sistema di governo che faticosamente aveva trovato un suo assetto producendo risultati. Se non esiste un governo del sistema dei

rifiuti credibile e forte non è possibile garantire ai cittadini tariffe eque, controllo dei costi, efficacia ed efficienza. E solo se si ragiona in termini di area vasta si può pensare di superare la debolezza del nostro sistema delle aziende pubbliche”.

Oggi il sistema delle aziende pubbliche è al collasso: aziende troppo piccole, sottocapitalizzate, dipendenti dalle banche per avere le risorse per sopravvivere e in difficoltà a pensare strategie di lungo termine, incapaci di fare sistema tra di loro. Occorre per questo, prima che sia troppo tardi, lavorare a un percorso di salvataggio, unione e rilancio del sistema delle aziende pubbliche di igiene urbana che valgono complessivamente nel territorio provinciale quasi 800 milioni di euro di fatturato annuo.

“La Provincia - conclude il presidente Saitta - ha dimostrato in questi anni di avere una visione rispettosa dei singoli territori, superando però le logiche campanilistiche. Ci candidiamo a essere l'ente di area vasta che accompagna il percorso di integrazione delle aziende per irrobustirle e per applicare sul territorio provinciale i migliori sistemi di raccolta e smaltimento dei rifiuti ad una tariffa più equa di quella di oggi”.



c.ga

migliore e una tariffa equa

Raccolta differenziata e contributi della Provincia di Torino ai Comuni del territorio 2005-2010

Fin dal 2002 la Provincia si è impegnata nel finanziare, con i proventi delle ecotasse, la realizzazione di servizi innovativi di raccolta differenziata nei Comuni del proprio territorio, attraverso il supporto tecnico-progettuale di Consorzi e Comuni e il finanziamento di specifici progetti di introduzione delle raccolte domiciliari.

Con due bandi del 2004 e del 2008 sono stati finanziati progetti di realizzazione e di miglioramenti dei centri di raccolta (ecocentri, ecopiazze...) a sostegno della raccolta differenziata.

Tali attività hanno contribuito alla costante crescita delle percentuali di raccolta differenziata sull'intero territorio provinciale passando dal 31,2% del 2004 al 49,7% del 2010.

In particolare la Provincia senza la città di Torino è passata dal 30,4% di RD del 2004 al 55,4% del 2010 (+ 25 punti percentuali).

La tabella seguente sintetizza gli importi destinati dalla Provincia a tale scopo e dà una misura dell'impegno pro-capite (€/ab) e di quanto sia costato mediamente ogni punto di incremento della % di RD.

Tipo di finanziamento	Impegno totale 2005-2010 (€)	Popolazione Provincia senza Torino - 2010	€/ab (Provincia senza Torino)	€ per ogni punto di aumento % RD (+25)
Porta a Porta	5.878.560	1.395.681	4,21 €	235.142
Centri di raccolta	3.563.675		2,55 €	142.547
TOTALE	9.442.235		6,76 €	377.689

È interessante analizzare l'andamento delle RD per il territorio provinciale, la Città di Torino e per la Provincia esclusa la Città (a partire dal 2004, anno precedente al periodo per il quale sono stati calcolati gli importi dei finanziamenti):

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	D% 2004-2010
RD Provincia di Torino	31,2%	36,3%	41,2%	46,4%	49,2%	49,6%	49,7%	18,5%
RD Città di Torino	32,0%	35,3%	36,9%	39,3%	40,7%	41,5%	42,4%	10,4%
RD Provincia senza Città di Torino	30,4%	37,1%	45,0%	52,8%	56,1%	56,1%	55,4%	25,0%

Anche graficamente si vede la distanza tra Città di Torino e il resto del territorio provinciale, che dal 2005 ha trainato la percentuale di raccolta differenziata

La settimana della riduzione dei rifiuti in Provincia

Dal 19 al 26 novembre si terrà in tutta Italia la terza edizione della "Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti". Conferenza stampa nel Palazzo di Città di Torino lunedì 14 novembre alle 11. La Provincia di Torino presenterà nell'occasione i risultati e i sei vincitori del concorso per progetti di riduzione dei rifiuti rivolto ai Comuni, che ha visto la partecipazione di ben 28 amministrazioni locali con 17 progetti. Saranno illustrate, inoltre, tutte le politiche di riduzione messe in campo dalla Provincia: compostiere collettive, pannolini lavabili, distributore alla spina in corso Inghilterra, concorsi per le scuole e altro. Infine, spazio per le iniziative di riduzione dei rifiuti ideate da una trentina di Comuni sotto il coordinamento della Provincia.

Monte San Giorgio: bonificato il Parco

Lunedì 24 ottobre a Piossasco è stato effettuato un nuovo intervento di riqualificazione ambientale del Parco provinciale Monte San Giorgio, che segue i due già realizzati nel mese di giugno nell'ambito dell'accordo sottoscritto nello scorso febbraio tra Provincia di Torino e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino. Tutte e tre le azioni si sono svolte con la collaborazione del Comune di Piossasco.

Come in passato, si è trattato di rimuovere alcune carcasse d'auto (complessivamente 9 sui tre interventi) abbandonate da decine d'anni nel territorio del Parco, in luoghi impervi molto difficili da raggiungere. Proprio l'utilizzo del personale qualificato e dei mezzi speciali dei Vigili del Fuoco ha consentito il recupero delle auto abbandonate. Le aree oggetto di intervento sono state preparate dalle Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino, con il taglio della vegetazione presente.

La convenzione Provincia/Vigili del Fuoco consente di mettere in campo interventi di pulizia straordinaria e rimozione di rifiuti abbandonati nelle aree perifluviali e, in generale, nel territorio della provincia in situazioni di particolare degrado e pericolosità. Con l'azione svolta il 24 ottobre, a oggi sono cinque gli interventi già portati a termine (più uno dimostrativo nel Comune di Colle-



Il Parco del Monte San Giorgio

gno in occasione della firma dell'accordo a febbraio). Gli altri due sono stati effettuati nello scorso settembre, a Torino e a Nichelino, nell'ambito dell'evento "Puliamo il Sangone".

Cesare Bellocchio

Il Parco del Monte San Giorgio



Aiuti per la riqualificazione energetica di edifici pubblici

Il finanziamento approvato dalla Giunta provinciale

Ammonta a quasi 650 mila euro la cifra che la Provincia di Torino ha stanziato per finanziare interventi di riqualificazione energetica di edifici pubblici e di impianti di illuminazione pubblica. Il provvedimento, approvato dalla Giunta provinciale, è stato illustrato durante il seminario "Pensa al 2020". Si tratta di un bando (scaricabile su www.provincia.torino.it/ambiente/energia/bandi/REP2/index) aperto a Comuni, Comunità Montane e Comunità Collinari della provincia di Torino. Gli interventi possono essere realizzati solo su edifici o impianti di proprietà e devono rientrare nelle seguenti tipologie:

- interventi di isolamento su strutture opache;
- sostituzione di infissi;
- installazione di pannelli solari;
- sostituzione di impianti termici;
- installazione di sistemi di termoregolazione e sistemi di gestione del calore;
- realizzazione di interventi su linee di illuminazione pubblica esistenti finalizzati all'efficienza energetica e in grado di consentire risparmi energetici superiori al 30% della situazione esistente;
- installazione di sistemi di gestione/regolazione dell'illuminazione pubblica.

Il contributo provinciale è pari al 30% dell'investimento totale.

Le richieste di finanziamento possono essere presentate allo Sportello Ambiente della Provincia di Torino (Corso Inghilterra 7, tel. 011-861.6500/6501/6502), a partire dal 17 novembre 2011.

"Sostenere finanziariamente gli Enti



locali nella riqualificazione energetica degli edifici e delle linee di illuminazione pubblica per adeguarli alle norme vigenti" spiega l'assessore provinciale all'Ambiente Roberto Ronco "è una delle priorità delle politiche della Provincia di Torino in fatto di energia, che anche attraverso questa strada intende perseguire l'obiettivo dell'efficienza e del risparmio".

All'interno del seminario "Pensa al 2020" è stato anche illustrato Enercloud, un progetto della Provincia di Torino che consente il monitoraggio dei consumi energetici degli edifici e dei sistemi pubblici di illuminazione basandolo sulla lettura delle bollette. L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che la mancanza di un sistema strutturato di contabilità energetica nelle pubbliche amministrazioni porta inevitabilmente eccessi di consumo energetico e di spese. Il programma prevede la registrazione dei consumi di ogni utenza pubblica su Enercloud, che restituisce report sintetici di facile comprensione con l'identificazione di parametri e valori target e l'individuazione delle situazioni potenzialmente anomale. Il sistema si basa sul "Cloud Computing": la memorizzazione dei dati e la loro elaborazione avvengono su sistemi remoti, evitando che l'utente debba dotarsi di complesse infrastrutture e competenze informatiche.

Per aderire a Enercloud è necessario dotarsi di username e password, da richiedere alla Provincia di Torino fornendo i dati del Comune e il referente interno per il progetto.

Maggiori informazioni su:

www.provincia.torino.it/ambiente/energia/progetti/Enercloud/index

c.be

Le buone pratiche dei Comuni

Sono sei i Comuni del nostro territorio che possono vantare iniziative da prendere ad esempio per promuovere l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili. Queste buone pratiche sono state il piatto forte del workshop "Pensa al 2020 - Politiche ENergetiche a Supporto delle Amministrazioni Locali verso il 2020", organizzato dalla Provincia di Torino e dal Patto dei Sindaci nei giorni scorsi a Palazzo Cisterna. Tecnici e amministratori di Avigliana, Buttigliera Alta, Collegno, Pinerolo, Sestriere e Settimo Torinese hanno illustrato ai colleghi, affinché possano essere di esempio e di stimolo per tutti, i progetti messi in campo per ridurre le emissioni climalteranti: dal monitoraggio delle utenze comunali alla promozione del teleriscaldamento, dai programmi di mobilità sostenibili ai piani di efficienza energetica in edilizia.

c.be

“Persil”: guida alle nuove energie

La Provincia collabora al progetto europeo per la promozione del mercato del solare locale

A Restructura 2011 - il Salone dedicato all'architettura, grandi progetti, materiali e costruzioni per costruire a impatto zero e tecnologie per l'efficienza energetica, in programma a Torino dal 24 al 27 novembre - si presentano i risultati del progetto “Persil” a cui ha collaborato la Provincia di Torino. “Persil” è finalizzato alla promozione del mercato del solare locale creando un contesto favorevole alla cooperazione tra imprese del territorio transalpino e aumentando le competenze degli operatori del settore. Numerose le azioni messe in campo dai partner di progetto nei due anni di gestione quali: iniziative mirate all'informazione e alla formazione; eventi pubblici organizzati in Italia e in Francia per promuovere forme di collaborazione fra le imprese dei due Paesi; at-

L'assessore all'Ambiente, Roberto Ronco



tività di monitoraggio di impianti solari termici e fotovoltaici, curata principalmente dalla Provincia con il supporto tecnico scientifico del Politecnico di Torino e dell'Istituto di Ricerche Ambiente Italia e condotta su 50 impianti rappresentativi delle diverse tipologie esistenti sul nostro territorio. L'attività di monitoraggio ha consentito di raccogliere indicazioni utili confluite in linee guida per la progettazione, installazione e gestione degli impianti solari termici e fotovoltaici. Particolare attenzione è stata riservata al tema dell'integrazione architettonica degli impianti fotovoltaici con la proposta di nuove soluzioni edili, alcune delle quali sono tuttora in fase di test nel Parco scientifico di Environment Park.

Non sono mancati gli incontri tra studenti e mondo del lavoro con l'organizzazione di alcuni corsi di

formazione con classi degli Istituti Avogadro, Maxwell e Zerboni. A scopo divulgativo sono stati prodotti un video sull'installazione degli impianti fotovoltaici e una guida a quelli solari. Tutti i documenti, i dati e le analisi condotte sono scaricabili dal sito web della Provincia di Torino dedicata al progetto (www.provincia.torino.it/ambiente/energia/progetti/persil).

Il progetto “Persil” è una delle iniziative europee gestite dalla Provincia in materia di energia. Altri due progetti (Renerfor e Cities on Power) sono in corso di attuazione, mentre un ulteriore progetto (Cep-Rec) è in fase iniziale (www.provincia.torino.it/ambiente/energia/progetti). Tutte le iniziative hanno come riferimento il tema della pianificazione energetica su scala locale con focus specifici su diverse energie rinnovabili.

Progetto: PERSIL (Performance solari e Industria Locale)

Programma: Alcotra - Durata: 2009-2011

Tema: promozione del mercato locale solare, mediante azioni di monitoraggio, produzione di linee guida, attività di informazione, formazione e scambio di know-how tra imprese del territorio transalpino.

Partner: Environment Park (capofila), Provincia di Torino, Unione Industriale di Torino Conseil Général des Hautes Alpes, il Commissariat à l'Energie Atomique INES, CAPEB 05, il Parco Nazionale des Ecrins e il Parco Regionale del Queyras.

Budget di progetto: 1.510.380 euro di cui della Provincia di Torino: 180.120 euro

Sito web: www.provincia.torino.it/ambiente/energia/progetti/persil

Progetto: RENERFOR

Programma: Alcotra - Durata: 2010-2013

Tema: promozione delle energie rinnovabili e l'efficienza energetica nel territorio transfrontaliero, con particolare riferimento alla condivisione di metodologie e approcci nella costruzione dei bilanci energetici e della quantificazione degli obiettivi al 2020, alla promozione della filiera legno energia e all'uso razionale dell'idroelettrico.

Partner: Regione Piemonte (capofila), Provincia di Torino, Regione Liguria, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Provincia di Cuneo, Region Rhône-Alpes, Conseil General de la Savie, Prefecture de la Region Paca.

Budget di progetto: 6.448.043 euro di cui della Provincia di Torino: 321.000 euro

Sito web: www.provincia.torino.it/ambiente/energia/progetti/renerfor

Progetto: CoP (Cities on Power)

Programma: Europa Centrale - Durata: 2011-2014

Tema: Piani d'Azione Locale sull'energia rinnovabile, analisi del potenziale dell'energia rinnovabile solare e geotermica a livello locale; sviluppare un database fruibile via web per la gestione di tali informazioni, approfondire la fattibilità di interventi di utilizzo delle fonti rinnovabili in edifici pubblici.

Partner: Città di Varsavia (capofila), Provincia di Torino, Provincia di Ravenna, Environment Park, Energy Conservation Foundation (PL), Ecopower Stock Exchange Salzburg (AT), Research Studios (AT), Municipal Authorities of the provincial capital Klagenfurt (AT), Agenda 21 della Città di Dresden (DE).

Budget di progetto: 2.335.020 euro di cui della Provincia di Torino: 239.520 euro

Sito web: www.provincia.torino.it/ambiente/energia/progetti/CoP

Progetto: CEP-REC (Central Europe Program - Regional Energy Concept)

Programma: Europa Centrale - Durata: 2011-2014

Tema: Analisi della domanda, dell'offerta e delle infrastrutture energetiche; redazione di un piano energetico basato su una metodologia innovativa e predisposizione di linee guida per la disseminazione di tale approccio.

Partner: Ministero dello Sviluppo Ungherese (capofila), Provincia di Torino, Regione Friuli Venezia Giulia, Environment Park, Energy Center Lipizzanerheimat (AT), European Center for Renewable Energy Güssing (AT), Ministero dell'Industria e del Commercio della Repubblica Ceca (CZ), Energy agency of the Zlín Region (CZ), Energy and Environmental Centre Allgaeu (DE), WWF Ungheria (HU), Mazovia Energy Agency (PL), Regional Centre for Innovation and Technology Transfer (PL), Italian-Slovak Chamber of Commerce (SK), Trnava self-governing region (SK), Energy Restructuring Agency (SI).

Budget di progetto: 2.164.900 euro di cui della Provincia di Torino: 78.968 euro

Lta

L'energia in casa: come risparmiare salvaguardando l'ambiente

Quali sono i vantaggi che derivano dall'impiego delle fonti rinnovabili di energia e delle tecnologie per l'efficienza energetica? Ai cittadini che intendono effettuare interventi per utilizzare in modo razionale, efficiente ed economico l'energia nelle proprie abitazioni, ma anche agli operatori del settore che desiderano aggiornarsi per offrire un servizio migliore ai loro clienti, la Provincia di Torino, con i suoi Sportelli Energia, sta offrendo l'occasione di partecipare a una serie di incontri informativi, chiamati "L'energia in casa", organizzati sul territorio provinciale. Numerosi Comuni hanno già ospitato l'iniziativa.

Ecco i prossimi appuntamenti:

Strambino - 18/11/2011 ore 20.30 - Salone Consiliare, Piazza Municipio 1 - Strambino

Comunità Collinare Canavesana - 25/11/2011 ore 21 - Sala Consiglio, Municipio di Rivarossa, via Frescot 21 - Rivarossa

Bruino - 25/11/2011 ore 20.45 - Sala Pertini - Via San Rocco 8, Bruino

Beinasco - 01/12/2011 ore 20.30 - Sala Consigliare - Ex Chiesa Santa Croce - Piazza Alfieri 1, Beinasco

Volvera - 02/12/2011 ore 20.30 Sala Consigliare - Via Roma 3, Volvera

Sestriere - 27/12/2011 ore 17.30 Ufficio turistico del Comune, via Louset (ATL) - Sestriere

Al via le conferenze territoriali sull'istruzione

All'ordine del giorno il dimensionamento scolastico

A metà novembre prendono il via le conferenze territoriali sull'istruzione per la definizione del piano dell'offerta formativa e dell'organizzazione della rete scolastica per l'anno 2012/2013.

Le conferenze si terranno negli 8 ambiti funzionali previsti dalla suddivisione del territorio che risale al 2008; ambiti nei quali la Provincia di Torino con i Comuni (280 su 315 sono sedi di scuole) e le Istituzioni Scolastiche (312 sono le autonomie di cui 92 di scuole secondarie superiori) concorre alla definizione del Piano.

Nelle Conferenze troveranno risposta le proposte avanzate dai Comuni che hanno competenza sulle scuole primarie e secondarie di primo grado e verranno presentate le proposte della Provincia sulla secondaria di secondo grado.

Gli indirizzi sono stati stabiliti dalla Regione Piemonte con una delibera che ha indicato nel numero di alunni compreso tra 500 e 900 il requisito per acquisire o mantenere l'autonomia da parte delle scuole secondarie di 2° grado, tenendo conto del trend delle iscrizioni nel triennio precedente e delle previsioni del biennio successivo. Per le istituzioni scolastiche site nei Comuni dichiarati montani il numero minimo degli alunni è ridotto a 300; per quelle collocate in aree ad alta densità demografica con finalità formative che richiedono beni strutturali, laboratori e officine di alto valore tecnologico o artistico può non essere applicato il parametro massimo (900 alunni).

Le autonomie della nostra provincia con un numero di alunni inferiore ai 500 sono due: Segrè e Arduino.

L'assessore all'Istruzione, Umberto D'Ottavio



“I criteri da rispettare per disegnare il panorama futuro della scuola superiore nel nostro territorio sono tre - spiega l'assessore all'Istruzione della Provincia Umberto D'Ottavio -. Distribuire in maniera equilibrata gli indirizzi e pensare all'ormai inevitabile zonizzazione delle iscrizioni; evitare l'inutile concorrenza tra corsi dello stesso tipo in una stessa area; ogni scuola deve rimanere nei limiti della propria dimensione, senza mettere a rischio la sicurezza e la vivibilità degli edifici”.

Entro il 30 novembre la Provincia dovrà deliberare il Piano complessivo degli interventi previsti per il primo ciclo e per il secondo.

“Con i Comuni, le Comunità montane e collinari, le scuole, il Provveditorato valuteremo tutte le proposte, comprese le espressioni dei collegi docenti - dichiara D'Ottavio -. C'è tempo e modo per decidere tenendo conto di tutte le esigenze”.

Le conferenze territoriali

Gli incontri con i Comuni, le Comunità Montane e Collinari, le Autonomie scolastiche, gli Uffici territoriali provinciali sono previsti come segue:

mercoledì 16 novembre

ore 10-12 **Pinerolo**
LS Maria Curie - via dei Rochis 12
ore 14.30-16.30 **Moncalieri**
ITIS Pininfarina - via Ponchielli 16

giovedì 17 novembre

ore 10-12 **Bussoleno**
Liceo Rosa - p.zza Cav.di Vittorio Veneto 5
ore 14.30-16.30 **Grugliasco**
ITIS Majorana - via F. Baracca 80

venerdì 18 novembre

ore 10-12 **Torino**
Aula magna IIS Avogadro - via Rossini 8
ore 14.30-16.30 **Cirié**
IIS Tommaso D'Oria - via Prever 13

lunedì 21 novembre

ore 10-12 **Ivrea**
Liceo Botta - corso Luigi Gallo 37
ore 14.30-16.30 **Settimo Torinese**
IIS 8 Marzo - via Leinì 54

Lorenza Tarò

Premiate le scuole elementari più sportive

Nell'ambito del concorso "ABCxSport"

Giovedì 10 novembre presso la sede di corso Inghilterra ha avuto luogo la premiazione del concorso "ABCxSport", dedicato dalla Provincia di Torino ai ragazzi delle scuole elementari che, nell'anno scolastico 2010-2011, hanno organizzato in proprio attività e progetti di educazione motoria. "Il concorso - spiega il vicepresidente e assessore allo Sport della Provincia, Gianfranco Porqueddu - si ispira ai criteri guida del progetto nazionale di Alfabetizzazione motoria nella scuola primaria. Il nostro intento era quello di incoraggiare e promuovere le iniziative di quegli istituti scolastici che non erano coinvolti nella sperimentazione attuata a livello nazionale e provinciale. Alle scuole vincitrici abbiamo attribuito premi in denaro e in materiale sportivo".

Al concorso hanno partecipato 53 tra Istituti Comprensivi e Direzioni Didattiche, per un totale di circa 16.000 allievi coinvolti. Alle prime



Gli alunni delle elementari alla premiazione del concorso

sei scuole in graduatoria sono stati consegnati un attestato di partecipazione, un premio in denaro di 500 euro e materiale sportivo acquistato dalla Provincia. Dal 7° a 31° classificato è stato dato l'attestato di partecipazione e il materiale sportivo acquistato dalla Provincia; dal 32° al 53° classificato l'attestato di parteci-

pazione e una serie di gadget offerti dal Coni provinciale. Ferrero e Inalpi hanno sostenuto l'iniziativa, offrendo gadget e prodotti alimentari.

Per saperne di più sul bando di concorso e sui criteri di assegnazione dei premi: www.provincia.to.it/sport/promozione/abc/index.htm

Michele Fassinotti

Studentesse argentine a Palazzo Cisterna

Un gruppo di studentesse del Liceo Arte Nuevo di Rio Tercero in Argentina, in visita a Torino, è stato ricevuto il 3 novembre scorso a Palazzo Cisterna dall'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio.



Nuovo look per 20 palestre

La Giunta ha approvato i progetti per la ristrutturazione

Su proposta dell'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio, la Giunta Provinciale ha approvato i progetti preliminari per l'adeguamento strutturale di 20 palestre scolastiche, finanziabile attraverso la partecipazione a un bando recentemente pubblicato dalla Regione Piemonte nell'ambito del Piano annuale di interventi per l'impiantistica sportiva 2011. Il termine per la presentazione dei progetti era fissato al 31 ottobre. I progetti riguardano la messa in sicurezza, la manutenzione straordinaria, l'adeguamento normativo, l'abbattimento di barriere architettoniche, il miglioramento della fruibilità delle palestre. "Il bando della Regione mette a disposizione circa 2 milioni di euro per l'intero territorio piemontese, con l'obiettivo di migliorare e ampliare la fruibilità delle palestre in orario extra-scolastico da parte delle società sportive e delle comunità locali - spiega l'Assessore D'Ottavio -. In base a un criterio demografico e a considerazioni sulla presenza di società sportive sul



territorio, il 50-60% della somma disponibile dovrebbe spettare alla Provincia di Torino. Grazie a quelle risorse sarà coperto circa l'80% dei costi degli interventi progettati, compresi la progettazione e la direzione dei lavori. In caso di ammissione al co-finanziamento, la Provincia provvederà a inserire le opere nel Programma triennale dei lavori pubblici 2012-2014 e a stanziare le somme necessarie a coprire la propria quota di copertura dei costi,

che sarà del 20%". È inoltre previsto che nel Bilancio 2012 della Provincia venga istituito un apposito capitolo di spesa, separato da quelli inerenti l'edilizia scolastica, in considerazione del servizio che le palestre garantiscono all'utenza sul territorio. La Delibera approvata dalla Giunta Provinciale fa seguito all'approvazione da parte del Consiglio Provinciale, del Programma pluriennale per l'impiantistica sportiva per il quadriennio 2011-2014, che ha come obiettivo prioritario il miglioramento della situazione strutturale delle palestre scolastiche e di altri impianti di proprietà della Provincia. Il Programma nasce per far sì che sia reso effettivo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia, che assegna alle Province la competenza sulla manutenzione ordinaria e straordinaria delle palestre scolastiche. Per assolvere al compito istituzionale fissato dalla legge, la Provincia punta a mettere in campo, oltre alle risorse proprie, quelle della Regione Piemonte, dell'Istituto per il Credito Sportivo e del sistema sportivo locale.





L'assessore allo Sport,
Gianfranco Porqueddu

Gli istituti interessati dai progetti di ristrutturazione delle palestre

Istituto di Istruzione Superiore "Ignazio Porro" di Pinerolo (spesa complessiva prevista 51.682,53 euro), Istituto di Istruzione Superiore "Ettore Majorana"-succursale di corso Tazzoli a Torino (spesa complessiva prevista 56.995,40),

Istituto di Istruzione Superiore "Primo Levi" di Torino (51.371,51), Liceo Scientifico "Marie Curie" di Pinerolo (57.680,64), Istituto Tecnico per Geometri "Guarino Guarini" di Torino (52.740,51), Primo Liceo Artistico di Torino (51.120,83), Liceo Scientifico "Giordano Bruno"

di Torino (50.628,40), Liceo Scientifico "Albert Einstein" di Torino (50.973,10), Istituto di Istruzione Superiore "Cena" di Ivrea (51.182,39), Istituto di Istruzione Superiore "Bodoni" di Torino (46.095,28), Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "Galileo Galilei" di Torino (50.628,40), Liceo Scientifico "Ettore Majorana" di Moncalieri (50.628,40), Liceo Scientifico "Augusto Monti" di Chieri (50.628,40), Istituto Tecnico Commerciale "Erasmus da Rotterdam" di Nichelino (50.628,40), Istituto Tecnico Industriale Statale "Pininfarina" di Moncalieri (47.486,42), Istituto di Istruzione Superiore "Elio Vittorini" di Grugliasco (52.150,92), Liceo Scientifico "Marie Curie" di Grugliasco (52.150,92), Liceo Scientifico "Alessandro Volta" di Torino (51.386,42), Istituto Magistrale "Regina Margherita" di Torino (52.201,26), I.T.A.S "Santorre di Santarosa" (42.103,66).

Michele Fassinotti

Edilizia scolastica, ok a importanti progetti

Oltre due milioni di euro per interventi nelle scuole di Torino e provincia sono stati deliberati dalla Giunta su proposta dell'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio.

Queste i progetti approvati:

- progetto definitivo - esecutivo per il rifacimento delle coperture e lavori di manutenzione presso l'Ipa Prever di Pinerolo. Impegno di spesa: circa 300.000 euro



- progetto definitivo - esecutivo per la messa in sicurezza dei solai della sopraelevazione presso l'Isti Avogadro di Torino. Impegno di spesa: circa 400.000 euro

- progetto definitivo per la sostituzione di controsoffitti e interventi di manutenzione straordinaria presso l'istituto Luxemburg e il liceo Copernico di Torino. Impegno di spesa: circa 150.000 euro

- progetto definitivo per interventi di manutenzione straordinaria presso il liceo D'Azeglio di Torino. Impegno di spesa: circa 300.000 euro



- progetto definitivo - esecutivo per interventi di manutenzione straordinaria presso l'Isc Sraffa di Orbassano. Impegno di spesa: circa 350.000 euro

- progetto definitivo per la messa a norma di impianti tecnologici presso l'Isti Ferrari di Susa. Impegno di spesa: circa 350.000 euro



- progetto definitivo - esecutivo per il rifacimento della copertura delle officine presso l'Isti Ferrari di Torino. Impegno di spesa: circa 240.000 euro

Di particolare rilievo l'approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione di un nuovo plesso scolastico a Chivasso, cofinanziato dalla Regione nell'ambito di un accordo di programma per un impegno di spesa di oltre 7milioni e cinquecentomila euro.

Da segnalare il via al progetto definitivo - esecutivo per il II lotto di interventi di riqualificazione energetica negli edifici di proprietà provinciale per un importo di oltre un milione e trecentomila euro.

Lorenza Tarò

L'Università strumento di rilancio della crescita

Fare del Piemonte e di Torino sempre di più le sedi di Università di eccellenza e farne leva di rilancio alla crescita: è questo l'impegno assunto nell'incontro dei presidenti della Regione Cota, della Provincia Saitta e del sindaco Fassino con i vertici delle Università piemontesi (Politecnico, Università, Università del Piemonte Orientale), l'Edisu e le Fondazioni Bancarie.

L'incontro ha confermato la scelta di realizzazione dei poli universitari di Torino - Città Politecnica, Città della Scienza e della Salute, Polo umanistico all'ex Italgas e a Piazzale Aldo Moro, Polo economico all'ex Poveri Vecchi, Polo scientifico di Grugliasco, Istituto Superiore di Scienze Motorie all'ex Manifattura Tabacchi - nonché lo sviluppo dei siti dell'Università del Piemonte Orientale. Così com'è stata ribadita la volontà comune di varare un

piano di potenziamento delle residenze universitarie in grado di accogliere la vasta popolazione studentesca extra Piemonte e straniera.

Nel corso dell'incontro è stato affrontato il tema delle borse di studio, da tutti i partecipanti ritenute strumento cruciale sia per garantire il diritto allo studio a chi lo merita sia per sostenere l'internazionalizzazione delle Università piemontesi che registrano in Italia tra le più alte percentuali di studenti stranieri.

Si è avviata perciò l'individuazione delle fonti cui attingere per garantire le risorse necessarie ad onorare gli impegni assunti con gli studenti.

Al termine dell'incontro, per dare corso ai programmi discussi, si è deciso di costituire un Tavolo permanente fra Istituzioni locali e Università che funga da cabina di regia per tutte le politiche universitarie.

Canavese: 600.000 euro per le imprese che assumono

Dall'8 novembre le imprese del Canavese possono partecipare a un bando della Provincia di Torino che prevede uno stanziamento di 600.000 euro per la concessione di contributi a fondo perduto - in regime "de minimis" - a sostegno di programmi di investimento e assunzione di personale a tempo indeterminato. In particolare possono beneficiare delle agevolazioni le imprese di qualsiasi dimensione che svolgono la propria attività in un'unità produttiva nel territorio del Canavese, area Centro per l'Impiego di Ivrea (70 i Comuni interessati).

I contributi a fondo perduto sono concessi a fronte di programmi d'investimento realizzati dal 14/02/2011 ed entro il 31/12/2012

(data fattura) e sono subordinati all'assunzione a tempo indeterminato di personale nella misura di 1 unità ogni 5.000 euro di contributo.

La percentuale di contributo varia in base al tipo di personale assunto: 12% per il personale ex OLIT/CMS, 10% per lavoratrici/lavoratori svantaggiati (come definiti nel bando), 8% per altro personale. L'intervento è compreso nel Piano di Sviluppo del Canavese, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il bando completo e la modulistica sono disponibili sul sito internet della Provincia di Torino:

www.provincia.torino.it/sviluppolocale/incentivi_imprese/index

Per informazioni:

- sul bando, contattare la Provincia di Torino: 011 8617393/7346



L'assessore alle Attività Produttive, Ida Vana

- sul personale OLIT/CMS e lavoratori svantaggiati, contattare il Centro per l'Impiego di Ivrea: 0125 235914.

Sono disponibili a fornire assistenza ai propri associati API Torino, Confindustria Canavese, Unione Industriale di Torino, Confesercenti Ivrea, Confartigianato Torino, Lega Cooperative Piemonte, C.A.S.A. Torino, C.N.A. Torino, ASCOM, Confcooperative Torino.

Valeria Rossella

“Io parlo tu mi capisci”

Un corso della Provincia di Torino per la tutela dei minori in difficoltà

Nell'ambito della tutela dei minori si sono modificati anche i compiti assegnati alla Provincia: dalla gestione degli Istituti Provinciali per l'Infanzia e la Maternità si è passati a compiti di concorso nella programmazione di interventi e servizi sociali come enti intermedi e di coordinamento del territorio, a compiti di formazione degli operatori, e di supporto e formazione a coloro ai quali è stata assegnata dall'Autorità Giudiziaria l'esercizio della tutela.

In questa nuova veste l'Assessorato alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità ha ritenuto doveroso sulle tematiche riguardanti i minori costituire un Tavolo provinciale permanente di coordinamento sull'affidamento familiare nel 2005, e nel 2010 un Tavolo interprovinciale di coordinamento dei Servizi pubblici di consulenza e mediazione familiare per sostenerne l'azione sul territorio in modo da affrontare e ricercare soluzione alle controversie familiari che coinvolgono i minori.

La Provincia di Torino in particolare ha ritenuto fondamentale il confronto tra gli operatori appartenenti a diverse professioni coinvolte negli aspetti della giustizia civile a tutela dei minori. Per questi motivi è stato attivato un corso di formazione, iniziato a maggio e terminato a ottobre, cui hanno partecipato 150 operatori appartenenti prevalentemente a tre specifiche professionalità: avvocati, assistenti sociali e psicologi. Una peculiarità di questo corso è stata che il Comitato scientifico che ha progettato il percorso e la conduzione dei gruppi di lavoro

pomeridiani fosse composto da rappresentanti delle diverse professionalità, a sostegno dell'idea che il confronto interprofessionale fosse fondamentale fin dalle prime fasi.

L'incontro conclusivo dell'8 di novembre al Palazzo di Giustizia nasce dall'esigenza di condividere con una platea più ampia questi pensieri e di dar diffusione a ciò che è emerso durante il percorso: criticità, difficoltà ma anche buone prassi, modalità di lavoro e proposte per il futuro. È infatti emersa l'esigenza di allargare il dialogo con altre professioni interessate alla tutela del minore: educatori, medici e operatori che lavorano nei Servizi per le tossicodipendenze e nei Servizi di salute mentale, infermieri, insegnanti. Circa 700 persone hanno partecipato all'incontro.

Fondamentale, infine, il raccordo con l'Autorità Giudiziaria con cui da anni vi è collaborazione.

“Nel momento storico che stiamo vivendo, di tagli al welfare e crisi economica globale - ha dichiarato l'assessore Mariagiuseppina Puglisi - vogliamo ribadire l'impegno della Provincia di Torino nell'interesse dei cittadini, per tenere alta l'attenzione sui diritti dei minori e delle loro famiglie, perché a loro vengano garantiti tutti i servizi di prevenzione e di protezione. Purtroppo crisi economica e crisi familiari sono statisticamente correlate e a questa situazione occorre rispondere non con i tagli ma rafforzando i servizi che continuano a gestire carichi sempre più intensi”.

Valeria Rossella

L'assessore Mariagiuseppina Puglisi all'incontro al Palazzo di Giustizia



Scontare la pena lavorando

Un incontro organizzato dalla Provincia di Torino con il Gruppo Abele

Grazie alla convenzione firmata nello scorso dicembre dalla Provincia con il Tribunale di Torino, due condannati per reati penali lievi (contro il Codice della Strada) hanno potuto scontare la loro pena svolgendo un'attività lavorativa non retribuita e a favore della collettività. L'esperienza, conclusasi molto positivamente, ha coinvolto una persona impegnata nel Centro per l'Impiego di via Bologna 153 nel compito di coadiuvare gli operatori

fornendo informazioni sulla domanda-offerta nel mercato del lavoro, e un secondo soggetto presso il Centro di via Castelgomberto 75 a supporto del servizio di auto-consultazione rivolto ai disoccupati.

La convenzione prevede che l'attività lavorativa non retribuita in favore della collettività venga svolta secondo le modalità indicate nella sentenza di condanna, nella quale il giudice stabilisce il tipo e la durata del lavoro di pubblica utilità. La Provincia ha disposto che l'attività di coordinamento della prestazione lavorativa dei condannati faccia capo al coordinamento del Gruppo Operativo Locale di contrasto alla devianza e alla criminalità, istituito con una De-

libera del 28 dicembre 2004.

Tale convenzione, della durata di un anno, è in procinto di essere rinnovata e già altre due persone sono in attesa di poter subentrare nell'attività. Sono in corso incontri di sensibilizzazione nei territori di competenza dei Tribunali

con il Gruppo Abele, la Provincia organizza un incontro in cui si parlerà dei lavori di pubblica utilità e si presenteranno la normativa di riferimento e le esperienze sul territorio. L'appuntamento è a **Palazzo Cisterna, presso la Sala Consiglieri in via Maria Vittoria 12, dalle 14 alle 17**. L'incontro si aprirà con gli interventi del



di Ivrea e Pinerolo, nel Pinerolese già 22 Comuni hanno aderito agli accordi con il tribunale di zona, a Ivrea il Centro per l'Impiego ha dichiarato la propria disponibilità.

Lunedì 14 novembre, in collabora-

zione con il Gruppo Abele, la Provincia organizza un incontro in cui si parlerà dei lavori di pubblica utilità e si presenteranno la normativa di riferimento e le esperienze sul territorio. L'appuntamento è a **Palazzo Cisterna, presso la Sala Consiglieri in via Maria Vittoria 12, dalle 14 alle 17**. L'incontro si aprirà con gli interventi del presidente Antonio Saitta e degli assessori al Lavoro Carlo Chiama e alle Politiche Attive di Cittadinanza Mariagiuseppina Puglisi.

v.ro

Sportello carcere

Presso il Centro per l'Impiego di Torino in via Castelgomberto, 75 lo Sportello carcere offre a detenuti a fine pena percorsi di orientamento e reinserimento lavorativo che iniziano nell'ultimo periodo della detenzione e proseguono fino all'inserimento nel mondo del lavoro. Progetta e realizza azioni di accompagnamento a sostegno dell'inserimento nel circuito produttivo in collaborazione con la Camera di Commercio di Torino che promuove azioni di sensibilizzazione relative alla responsabilità sociale d'impresa anche attraverso erogazione di incentivi economici alle aziende coinvolte.

“Di ritorno dalla Via dell’Acqua”

Incontro con i protagonisti della spedizione in kayak dal Monte Bianco a Venezia

7 50 km in kayak, dai torrenti ai piedi del Monte Bianco (Val Veny) al Mare Adriatico, con arrivo a Venezia l’8 settembre, percorrendo la Dora Baltea e il Po: è l’impresa compiuta dai canoisti Francesco Salvato ed Enrico Lazzarotto, che, tra la fine di agosto e i primi di settembre, hanno partecipato alla spedizione ecologico-canoistica “La Via dell’Acqua”. I due protagonisti, il 9 novembre presso il Circolo “Amici del Fiume” a Torino, hanno raccontato la loro avventura nel corso di un incontro intitolato “Di ritorno dalla Via dell’Acqua”: un’avventura che ha abbinato l’impresa sportiva all’attenzione per gli aspetti naturalistici e ambientali, legati all’uso corretto del territorio e della risorsa acqua. All’incontro erano presenti il vicepresidente della Provincia (con delega allo Sport) Gianfranco Porqueddu, l’assessore all’Ambiente Roberto Ronco, il

presidente di Legambiente Piemonte-Valle d’Aosta Fabio Dovana, il Responsabile del Settore Acqua di Legambiente Piemonte-Valle d’Aosta Marco Baltieri.

Michele Fassinotti

Gli assessori Porqueddu e Ronco all’incontro



Il profumo delle trifule nella collina torinese

Dall’11 al 13 novembre la Mostra Mercato del Tartufo Bianco a Rivalba

Dall’11 al 13 novembre Rivalba ripropone (con il patrocinio e il sostegno della Provincia di Torino) la Mostra Mercato regionale del Tartufo Bianco che dal 2012 avrà rilevanza nazionale. La bonifica e la forestazione di altri 6 ettari di terreno, trasformati da sterpaglie a tartufoie, hanno permesso agli organizzatori dell’unica kermesse che la collina torinese dedica alle “Trifule” di raggiungere la notorietà e la credibilità necessarie per lanciare l’evento ben oltre i confini del Piemonte. La severa e scrupolosa riforestazione è stata realizzata con piante tartufigene e ha reso necessaria una regolare manutenzione dei boschi. Come nelle Langhe e nel Roero, sono i tigli, le querce, i pioppi e i salici delle colline che ogni anno, da settembre in poi,

consentono la nascita e lo sviluppo del fungo ipogeo “Tuber Magnatum Pico”. Dalla scorsa edizione la Mostra Mercato di Rivalba è realizzata dal Comune e dall’associazione “Trifule e Trifulè” in collaborazione con Slow Food Piemonte e Valle d’Aosta: ecco spiegato perché nel 2010 ha richiamato oltre 12.000 visitatori nel piccolo borgo delle colline torinesi, così impegnato nella tutela e nella salvaguardia del territorio. Anche quest’anno i fondi raccolti grazie al Laboratorio del Gusto sosterranno un importante progetto internazionale di Slow Food: l’anno scorso la manifestazione “Terra Madre”, quest’anno il progetto “Mille Orti in Africa”. Il Laboratorio è a numero chiuso per un massimo di 25 partecipanti. Si può prenotare al numero telefonico 333-3691603, al quale risponde Paolo Vaccarino, Fiducia-

rio Slow Food Po e Colline Torinesi. Si può anche scrivere una e-mail a paolo.vaccarino.slowfood@gmail.com e consultare il sito Internet www.slowfoodpiemonte.com alla sezione “Condotta Po e Colline torinesi”. Tra le novità di quest’anno c’è anche la collaborazione con Eataly, che nella settimana che ha preceduto la Mostra ha proposto in degustazione le Trifule delle colline torinesi nel suo Ristorante del Tartufo.

m.fa



Interrogazioni

**IN QUESTO
NUMERO**

Seduta del
08/11/2011

Cavalcavia "regione Bronzina" su sp 6 di Orbassano

L'interrogazione, illustrata da Patrizia Borgarello (Lega Nord), segnala la pericolosità del cavalcavia e chiede quali provvedimenti siano stati attuati per risolvere il problema. L'assessore alla Viabilità provinciale Alberto Avetta ha spiegato che in questo tratto di strada vige il limite di velocità di 50 chilometri orari e quindi la sicurezza della struttura è legata al rispetto del limite. Inoltre il traffico veicolare è stato canalizzato in direzione Volvera su un'unica corsia ed è in programma la sostituzione delle barriere. L'amministrazione provinciale, ha aggiunto Avetta, è disponibile con l'amministrazione di Orbassano a individuare soluzioni per migliorare la sicurezza.

Ampliamento sp 51 all'incrocio con via Ciconio fino a intersezione con sp 53 nel Comune di Ozegna

L'interrogazione, illustrata dal consigliere Alessandro Albano (Lega Nord), fa riferimento a un tratto di strada particolarmente stretto su cui insiste una circolazione composta da mezzi pesanti. Il Consigliere



*Il vicecapogruppo della Lega Nord
Alessandro Albano*

ha ricordato anche che il Comune di Ozegna è disponibile a farsi carico degli oneri di manutenzione e gestione della strada, qualora la Provincia provvedesse ad allargare la sede stradale. L'assessore Avetta ha spiegato che la strada provinciale è percorsa soprattutto da mezzi che vogliono raggiungere l'area industriale. L'ampliamento è auspicabile, e la Provincia, compatibilmente con le risorse, è a disposizione del Comune per pensare a possibili soluzioni.

Sp 45 per Sant'Elisabetta

Interrogazione presentata dal Pdl e illustrata dal consigliere Franco Pappotti, per denunciare la necessità di interventi sulla strada che conduce all'abitato e alla chiesa di Sant'Elisabetta. L'assessore Avetta ha spiegato che a giorni partiranno i lavori di allargamento della strada provinciale 45 diramazione 3 per il Santuario di Santa Elisabetta. L'intervento comporterà una spesa di 150mila

euro, interamente finanziata dalla Provincia di Torino. "Dopo i lavori del 2009 prosegue l'impegno della Provincia per la strada di Santa Elisabetta" ha spiegato Avetta. "Sottolineo con soddisfazione che l'intervento sarà condotto da una ditta locale". Nell'ambito della programmazione triennale 2011-2013 sono previsti altri tre interventi di messa in sicurezza della sede stradale per un totale di 450mila euro. Il primo di essi sarà realizzato entro il 2012 e costerà alla Provincia di Torino 150mila euro.

Emergenza rifiuti Lungo Stura Lazio

Raffaele Petrarulo ha illustrato l'interrogazione proposta dal gruppo Italia dei valori sullo stato di abbandono di Lungo Stura Lazio, dove si accumulano notevoli quantità di rifiuti che possono destare preoccupazione sotto il profilo del rischio di inquinamento di suolo ed acque. Il

Il capogruppo dell'IdV Raffaele Petrarulo





problema è connesso anche alla presenza di un campo nomadi abusivo. Il consigliere ha chiesto quali misure la Provincia intende adottare e quali operazioni di monitoraggio sono state effettuate. L'assessore all'ambiente Roberto Ronco ha spiegato che sul territorio, in tema di vigilanza sui rifiuti abusivi, intervengono le Guardie Ecologiche volontarie in stretta collaborazione con le polizie municipali e quindi, nel caso di Lungo Stura Lazio, con quelle della Città di Torino: spesso infatti il problema dei rifiuti è legato a problemi di ordine pubblico. Per quanto riguarda il monitoraggio dell'inquinamento la Provincia di Torino ha una convenzione con l'Arpa, così come esiste una convenzione

con i Vigili del fuoco per la rimozione di grosse quantità di rifiuti abbandonati, rifiuti speciali o pericolosi. "Tuttavia" ha concluso Ronco "non abbiamo mai ricevuto dalla Città di Torino delle richieste".

Solite criticità su ex statale 460

Sono frequenti gli incidenti sull'ex strada statale 460, e recentemente ne è avvenuto uno fra la frazione Mastro di Rivarolo e Feletto: il consigliere Franco Papotti, a nome del suo gruppo (PdL), ha chiesto all'assessore Avetta se siano state programmate delle opere per mettere in sicurezza

za il tratto in questione.

L'assessore alla viabilità ha spiegato che è già predisposto un progetto di completamento degli interventi sulla 460 e di messa in sicurezza che rientra nel piano di lavori pubblici 2012 e prevede un costo di due milioni e 800mila euro di cui 600mila finanziati dalla Regione e gli altri dalla Provincia a mutuo.



Interpellanze



Il Gruppo PD in Consiglio

Discarica di Pianezza e odori molesti

La Lega Nord ha presentato quest'interpellanza per chiedere chiarimenti sulle numerose segnalazioni di odori molesti nel quadrante nordovest di Torino, in

particolare fra l'impianto di compostaggio Punto Ambiente e la discarica Cidiu Cassagna. Ha chiesto precisazioni sulla relazione inviata dall'Arpa alla Procura della Repubblica.

L'assessore all'Ambiente Ronco ha risposto che gli accertamenti condotti dall'Arpa e gli approfondi-

menti richiesti dalla Procura della Repubblica non sono relativi alla discarica di Pianezza ma all'impianto di Punto Ambiente. La Procura si è soffermata in modo particolare sugli aspetti progettuali dell'impianto, mentre all'Arpa è stato delegato il compito di verificare la qualità dell'aria. Le risultanze indicano due impianti problematici in relazione al problema degli odori, ovvero l'impianto di compostaggio di Druento e l'impianto industriale privato di Strada del Francese.

Per quanto riguarda l'impianto di compostaggio la criticità è legata al fatto che la maturazione avviene in luoghi non del tutto idonei, ma non è stata rilevata pericolosità; mentre per l'impianto in Strada del Francese è stata sì accertata la non pericolosità ma non è stata individuata la sostanza chimica.

"Ora stiamo dando indicazio-



Gli assessori in Consiglio

ne all'impianto di compostaggio per ridurre le quantità trattate" ha spiegato Ronco "che è uno dei modi più efficaci per ridurre gli odori, mentre per l'altro impianto è la Procura che sta intervenendo".

Futuro della strada silvo-pastorale che da Villanova va alla conca del Pra

Ancora la Lega Nord ha presentato

un'interpellanza per sapere se la Provincia ha intenzione di migliorare la strada agro-silvo-pastorale che collega, a Bobbio Pellice, la frazione Villanova e la Conca del Pra: la strada infatti ha valenza turistica e sportiva, e potrebbe essere adeguata in modo da essere utilizzata per il transito di navette. L'assessore all'Agricoltura Marco Bagnola ha spiegato che si tratta di una pista forestale che non può diventare di ordinaria viabilità e dunque di competenza provinciale.

Comunicazioni

Danni provocati dal maltempo

Serviranno circa due milioni per i primi interventi d'urgenza relativi all'emergenza meteo sul territorio provinciale, ma è necessario pensare ad interventi strutturali per mettere in sicurezza il territorio senza che le stesse criticità si ripresentino puntualmente.

Il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta ha relazionato al Consiglio Provinciale in merito all'ondata di maltempo che ha investito in questi giorni la provincia e la regione Piemonte.

Saitta ha riassunto l'attività della sala operativa provinciale, aperta in h24 per tutta l'emergenza, il lavoro delle squadre della protezione civile, dei geologi, dei cantonieri, delle guardie ecologiche volontarie e dei volontari di protezione civile per interventi sulla viabilità, monitoraggio del territorio e presidio, concentrati nella prima parte dell'allerta soprattutto su Canavese e Valli di Lanzo

e quindi su Valli Pellice, Chisone e Germanasca.

Complessivamente, poche sono state le interruzioni sulle strade, e la più significativa è stata la chiusura in via precauzionale delle provinciali sp 169 e 170 in Val Germanasca, che potrebbero essere riaperte già da questo pomeriggio.

"Un quadro preciso degli interventi d'urgenza" ha detto Saitta "sarà possibile solo nei prossimi giorni, quando le piogge si saranno completamente esaurite. Così come è necessario attendere il deflusso delle acque per partire con le verifiche di tutte le strutture messe sotto pressione, come i ponti e i versanti"

Due le fragilità del territorio che quest'emergenza, ben più contenuta di quanto era stato annunciato, ha riportato all'attenzione: la fragilità dei versanti e la rete fluviale.

Saitta ha spiegato di aver chiesto al Prefetto che gli interventi già finanziati per la messa in sicurezza siano inseriti nell'ordinanza del Dipartimento della protezione civile in modo da velocizzarne la realiz-

zazione: si tratta in particolare degli interventi in Valle Pellice (circa 6 milioni di euro) e di quelli per il collettore delle Fontane in Val Germanasca e a Bardonecchia (circa 7 milioni di euro). "Sulla carta restano però aperti i problemi dei versanti di tutto il sistema vallivo della provincia di Torino. Nel 2008 avevamo stimato fossero necessari almeno 450 milioni" ha commentato Saitta. Per quanto riguarda la rete fluviale, Saitta ha spiegato che per mettere in sicurezza la città di Torino sono necessarie quattro casse di laminazione che riducano la forza con cui gli affluenti alimentano l'onda di piena del Po. Si tratta di Dora Riparia, Pellice, Ceronada e Chisola, e il costo dei lavori si aggira sui 100 milioni di euro, "una cifra che confrontata ai 570 milioni di danni complessivi per l'alluvione del 2008 in Val Pellice parla da sola". Per quanto riguarda infine il nodo idraulico di Ivrea, ha ricordato Saitta che sabato scorso ha compiuto un sopralluogo sugli argini, l'emergenza rimasta è l'autostrada che va innalzata per non essere invasa

dall'acqua e non interrompere il collegamento su un asse strategico perché internazionale. "Non è competenza nostra, ma ce ne siamo sempre occupati" ha concluso Saitta, annunciando che il Consiglio d'amministrazione di Ativa ha deciso che, nonostante la scadenza della concessione nel 2016, procederà a realizzare con propri investimenti gli interventi necessari.

Nel dibattito sono intervenuti Roberto Cermignani (IdV), Claudio Bonansea (PdL), Giuseppe Corda (Lega Nord), Salvatore Ippolito (PD), Antonio Ferrentino (Sinistra per la Provincia), Angela Massaglia (PD), Giuseppe Cerchio (PdL).



Il presidente Saitta in Consiglio

Speciale Ambiente. La Voce della Maggioranza



La Provincia in prima linea nella tutela dell'ambiente e contro il consumo indiscriminato del territorio

L'attenzione all'ambiente e al territorio è al centro del programma della maggioranza che governa la Provincia di Torino. Lo dimostra, primo tra tutti, il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento approvato nella prima fase del mandato. Asse portante è, infatti, il contenimento del consumo di suolo, per cercare di invertire una tendenza che negli ultimi venti anni ha visto accelerare l'avanzata del cemento per nuove residenze, centri commerciali e aree produttive nonostante la popolazione non sia in aumento e l'industria nemmeno, purtroppo. Invertire questa tendenza non è facile, e le polemiche seguite al diniego della Provincia all'insediamento di Ikea

a La Loggia su un suolo ancora agricolo ne sono l'esempio, ma le conseguenze tragiche della scarsa attenzione al rispetto del territorio le vediamo poi nelle alluvioni, sempre più frequenti.

La salvaguardia del suolo si concretizza poi anche nella prescrizione di non insediare impianti che producono energia da fonti rinnovabili, come quelli fotovoltaici, su terreni agricoli, bensì su coperture di edifici o in aree già compromesse, come nel caso della discarica di rifiuti pericolosi di Barricalla o del sito amiantifero di Balangero. L'attenzione all'ambiente da parte della Provincia si esplicita inoltre nella politica di gestione dei rifiuti che si fonda innanzitutto sulla riduzione della produzione di rifiuti e sul riciclo dei materiali, ma anche sul superamento delle discariche come unico luogo e strumento di smaltimento, predisponendo di avviare il residuo non differenziato agli impianti di recupero energetico.

In sintesi, quindi, quella portata avanti è una politica di attenzione all'ambiente e al consumo del suolo avviata su diversi fronti e con diversi strumenti che però cercano di rispondere con coerenza alla consapevolezza che il nostro ambiente è fragile e il consumo di oggi non deve ipotecare il domani.

Angela Massaglia, Erika Faienza
Consigliere del Partito Democratico



Contro l'equilibrio precario servono monitoraggio costante e interventi ad hoc per la salvaguardia

del territorio e la sicurezza dei cittadini

Equilibrio precario è l'unica espressione per esprimere lo status del territorio nella provincia di Torino e nell'Italia intera dopo le precipitazioni della passata settimana che hanno messo in ginocchio il paese ed evidenziato le criticità latenti nella gestione del patrimonio comune. Come una sola appare la risposta possibile per evitare che analoghe tragedie tornino a ripetersi. La concausa, assieme alle piogge insistenti che sempre più caratterizzano i cambi di stagione, è uno scriteriato consumo del suolo, la cementificazione selvaggia, la deforestazione. Per tali ragioni la Provincia di Torino, con l'appoggio e il sostegno di Italia dei Valori, ha approntato e si sforza di applicare un Piano Territoriale di Coordinamento, il nuovo PTC, che tenga conto di tutte le caratteristiche del territorio, della tutela del suolo, del rispetto delle caratteristiche idrogeologiche di ogni area e della vocazione di ciascuna. Senza cedere alla tentazione del guadagno immediato e alle lusinghe di grandi investimenti stranieri che possono tradursi, in un futuro nemmeno troppo lontano, della destabilizzazione degli equilibri e poi in tragedia annunciata.

Come politici siamo tutti co-responsabili di ciò che accade in conseguenza delle scelte che compiamo o non decidiamo di compiere nel nostro incarico di amministratori del territorio provinciale.

Alla luce dei recenti eventi sarebbe quindi opportuno rivedere, dove possibile e fattibile, anche il piano degli interventi infrastrutturali programmato e finanziato per il prossimo anno, giacché a causa delle recenti e abbondanti piogge sono state evidenziate emergenze, criticità e problemi precedentemente classificati come meno urgenti.

Italia dei valori, con i suoi politici, appoggia l'operato della Provincia di Torino e sostiene una più accorta politica di tutela, salvaguardia e monitoraggio del suolo contro il suo sfruttamento indiscriminato, pulizia e controllo degli alvei dei fiumi e delle loro sponde contro gli abusi, osservazioni e verifiche più accorte delle in-

frastrutture e dei collegamenti viari in base alle attuali normative sulla sicurezza per garantire ad ogni persona la libera e sicura circolazione sul nostro territorio.

Raffaele Petrarulo
Capogruppo Italia dei Valori



Una politica più razionale e concreta per prevenire i problemi del territorio

Mai come oggi urge una riflessione accurata sulla salvaguardia del territorio dopo quanto accaduto nei giorni scorsi sia nella nostra Regione, sia in Liguria dove abbiamo tristemente assistito a uno scenario devastante con vittime e danni incalcolabili. Noi siamo stati più fortunati con danni più contenuti e, fortunatamente, senza vittime.

Fondamentale è stato l'intervento di tutti i volontari della Protezione Civile che hanno garantito rapidità d'intervento e monitoraggio costante. Ma lo stato di allerta deve e dovrà rimanere alto, anche quando l'emergenza sarà finita. È apprezzabile e condivisa la scelta della Provincia di Torino di ridurre al minimo il consumo del suolo, per evitare che gli eventi atmosferici si trasformino in tragedie annunciate visto che non sono più da considerarsi "eccezionali".

Il territorio della nostra Provincia è un'area fragile che ha già vissuto due alluvioni nell'arco degli ultimi 20 anni (1994 e 2000): come si può dedurre dalle analisi dell'autorità di bacino, su 1046 Comuni della nostra regione ben 679 sono classificati ad alto rischio, mentre in provincia sono 128 su 315. Non basta però evidenziare i problemi: bisogna trovare delle soluzioni.

Due anni fa l'UdC ha presentato in Parlamento una mozione, votata e approvata da tutta la Camera, che impegnava il Governo a predisporre e avviare un intervento per la messa in sicurezza del territorio nazionale. Nel documento si richiedeva, inoltre, l'individuazione di un congruo stanziamento annuale per le calamità e l'opportunità di vincolare una quota del bilancio statale alla costituzione di un Fondo di garanzia, oltre ad un fondamentale controllo in materia di edificazione.

Ma come tante mozioni approvate, anche questa è rimasta lettera morta. L'UdC continuerà a chiedere, a tutti

i livelli istituzionali, maggiori azioni di manutenzione ordinarie e straordinarie in grado di creare investimenti per produrre risparmi futuri: per ogni euro speso in prevenzione se ne possono risparmiare 5 in interventi di emergenza.

Loredana Devietti
Capogruppo dell'Unione di Centro



Ambiente e territorio: patrimonio da salva(guardare)

Il tema oggetto di queste brevi considerazioni è più che mai attuale: abbiamo tutti ancora negli occhi

le immagini del disastro avvenuto negli scorsi giorni nel territorio delle Cinque Terre e nella città di Genova devastate dalle alluvioni, oltre alla difficile situazione piemontese.

Cesare Pavese, in Fiera d'Agosto (1946), afferma: «tutto quello che nasce è fatto di terra; acqua e radici sono in terra». Ancora ai tempi di Pavese, il suolo di un Paese era considerato sacro: per il territorio ci si sacrificava, si facevano guerre, soprattutto perché significava cibo e materie prime. Oggi esso è la nostra assicurazione sul futuro: valenza estetica del paesaggio e attrattiva turistica, certo, ma soprattutto garanzia di produzione alimentare di prossimità anche in tempi di scarsità energetica, sede irrinunciabile di chiusura dei cicli biogeochimici, dalla depurazione dei reflui organici civili e agricoli, alla limitazione di cambiamenti climatici, dall'azione di filtro delle acque a fini potabili al contenimento degli eventi alluvionali e alla produzione di materie prime. Rifare il suolo dopo che lo si è asportato non è possibile, almeno in tempi umani. Per questo si deve essere coscienti dell'importanza della sua difesa, soprattutto in un momento di ristrettezza economica come quello attuale, investendo risorse per salvaguardarlo. Ritengo che sia un dovere della pubblica amministrazione preservare questo patrimonio ed evitare la massimizzazione temporanea del profitto derivante dalla dilapidazione del bene comune «suolo», limitato e non rinnovabile. A questo proposito un grande passo, oltre a un'attenzione particolare al tema oggetto anche di un convegno il 7 novembre scorso, la Provincia lo ha già fatto. Essa, in concordia con altri enti e dopo

un iter concertativo durato dieci anni, si è dotata di un PCTP, ossia uno strumento strategico per la salvaguardia dell'ambiente e per lo sviluppo socio-economico del nostro territorio approvato a luglio dello scorso anno, fissa i parametri volti a tutelare e valorizzare l'ambiente naturale nella sua integrità, definendo vincoli e valutando gli effetti della realizzazione di interventi. Un provvedimento fondamentale per lo sviluppo e la salvaguardia presente e futura del nostro territorio.

Carmine Velardo
Capogruppo dei Moderati



Territorio e ambiente

Esistono due modi per guardare ai fenomeni del tempo che stiamo vivendo.

Il primo punta sulle paure e mette in guardia da processi incontrollabili che vanno fermati innalzando

barriere e difese contro pericoli incombenti, magari diversi dal passato e in larga parte sconosciuti.

Una seconda risposta è invece quella che coltiva la speranza che dentro questi processi si possa individuare una strada verso un futuro migliore, si possano trovare opportunità di cambiamento verso stili di vita e di produzione più soddisfacenti, più rispettosi dei diritti dei più deboli e di quelli delle generazioni future. Quest'ultima è la nostra posizione, è la nostra sfida che accettiamo e per la quale siamo disponibili a impegnare tutte le nostre risorse. Partiamo dal concetto di "beni comuni" che sono l'aria, l'acqua, il suolo, la partecipazione. Provo a fare alcuni esempi concreti. L'impegno per l'acqua pubblica, l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2), il Piano Rifiuti e la raccolta firme per una nuova legge elettorale. Il PTC2 dice stop al consumo di suolo! Senza deroghe come la vicenda IKEA insegna. Vi sono milioni di m² di territorio già compromesso che possono essere messi a disposizione per nuovi utilizzi (aree produttive non più utilizzabili, aree residenziali fatiscenti, ecc..) evitando, per quanto possibile, ogni ulteriore compromissione di terreno agricolo.

La questione dei rifiuti non può essere affrontata concentrandosi unicamente sulla ricerca della migliore tecnologia di trattamento e smaltimento disponibile.

La tecnologia è utile ma è indispensabile avviare una vera

e propria rivoluzione per attivare processi di innovazione nella produzione, distribuzione e commercializzazione dei beni di consumo.

La raccolta differenziata, il recupero e il riciclo sono aspetti fondamentali che devono guidare le scelte impiantistiche.

Non si è irresponsabili, non diciamo no a qualsivoglia inceneritore oggi, ma lavoriamo per mettere a regime sistemi alternativi che devono evitare altri inceneritori. E soprattutto meno rifiuti.

La partecipazione dei cittadini al referendum sull'acqua pubblica e la raccolta firme per una nuova legge elettorale sono facce della stessa medaglia.

Sono segnali forti alla classe politica per riconsiderare inalienabili i beni comuni.

E per fare questo servono eletti scelti dai cittadini. Per questo ho inserito quest'ultima tra le azioni concrete. Un eletto legato al territorio dovrebbe essere un interlocutore attento e disponibile.

Antonio Ferrentino

Capogruppo della Sinistra per la Provincia di Torino



Una provincia da difendere. Noi lo facciamo da sempre

Tra le competenze principali del nostro Ente vi sono proprio quelle

legate all'ambiente - inteso come programmazione e gestione del ciclo dei rifiuti e di difesa ambientale delle acque e dalle acque - e più in generale del territorio, anche grazie alla redazione del piano territoriale di coordinamento provinciale.

Proprio in questi mesi stiamo discutendo del consumo smodato del suolo, di quello agricolo in particolare e di quello che tutti i Comuni dovrebbero iniziare a tutelare anche partendo da politiche che prevedano il riutilizzo di aree precedentemente urbanizzate e da ricostruire.

La Provincia di Torino è determinata a perseguire le regole e i limiti imposti dal piano territoriale, soprattutto perché trattasi di un documento complesso, condiviso con le municipalità e redatto nella consapevolezza che la progettazione territoriale di un'area vasta come la nostra, impone una visione complessiva del territorio

e un'azione politica che utilizzi la pianificazione come strumento di prevenzione oltre che di discussione. È lo stesso metodo che abbiamo usato per redigere il Piano provinciale dei rifiuti e che utilizziamo per rendere migliore il nostro territorio, quello che amministriamo.

La nostra è una provincia che fa i conti con le politiche di gestione delle energie rinnovabili, con l'utilizzo delle fonti energetiche pulite ed il riutilizzo dei rifiuti riciclandoli. Sappiamo tutti che le discariche sono la forma più dannosa di smaltimento dei rifiuti, ad esempio, ed allora crediamo che il termovalorizzatore in costruzione al Gerbido non soltanto aiuterà a smaltire i rifiuti senza inquinare il territorio, ma in più consentirà di utilizzare il calore prodotto per fornire il riscaldamento e l'energia alle famiglie torinesi e non solo.

La nostra è una Provincia che sui temi di difesa del suolo ha fatto molto ed è in continuo movimento: la nostra protezione civile - anche visti gli ultimi recenti fatti in tema di possibili alluvioni - ha lavorato con serietà, consentendo ai cittadini di non avere danni e di essere informati in tempo reale. E proprio la difesa del suolo è il principio cardine al quale l'Amministrazione Provinciale si rifà, anche quando - con coraggio - si oppone alla scelta di privati che vogliono costruire in zone agricole. In questo, la scelta della Provincia ha fatto scuola: il consumo del suolo deve finire, chiediamo alla politica e ai sindaci dei territori di progettare il proprio presente e futuro in tal senso.

Domenico Pino

Capogruppo del Gruppo Misto



Speciale Ambiente. La Voce della Minoranza



Risanare l'ambiente anche nella collina torinese

Le tante emergenze, parlando di ambiente e di territorio, approfondiscono spesso tematiche riferite ai

rifiuti, al PTC, all'energia...

Temi di spessore che, per collegarsi a slogans pubblicitari dall'esecutivo della Provincia debbano esser "maneggiati con cura", ma debbono essere, tra presunta difesa del territorio e il decollo di opere invasive, coerenti e non contraddittori.

E allora parliamo anche di un'altra questione, quella dell'emergenza al Colle della Maddalena, riferita al disarmante immobilismo del presidente Saitta ed al mancato risanamento ambientale. Cosa aspetta l'Amministrazione provinciale ad attuare il piano di risanamento radioelettrico il cui obbligo è stato dalla Regione trasferito alla Provincia sin dal 2004?

Il progetto prevede la costruzione di torri che andrebbero a risolvere i problemi ambientali, paesaggistici, di inquinamento elettromagnetico e di ricezione dei canali televisivi e radiofonici in tutte le aree di servizio, comprese le emittenti locali, che svolgono un ruolo importante per l'informazione. Certo non ha aiutato la posizione assunta dal sindaco di Moncalieri che, disdicendo la posizione del suo predecessore, si è dichiarata contraria a quanto già firmato nel protocollo d'intesa con Provincia, Pecetto e Torino.

Lo scorso aprile, a fronte dell'ennesima interrogazione PdL, Saitta forniva rassicurazioni: "Posso garantire - diceva - che se entro la settimana non riceveremo da parte di Moncalieri una disponibilità a procedere alla variante, noi procederemo ad un risanamento in modo da risolvere i problemi senza varianti ai Piani Regolatori e ci assumiamo la responsabilità di fare in fretta".

Parole buttate al vento? Sono trascorsi sei mesi e il piano di risanamento, nonostante l'annunciata responsabilità dalla Provincia di fare in fretta, irresponsabilmente non decolla. Verrà lasciata dalla Provincia la soluzione all'Autorità Giudiziaria?

Una cosa è certa, e cioè che la Giunta Saitta continua a contraddistinguersi per il disinteresse ad argomenti vi-

cini ai cittadini, sfuggendo da settimane ad una risposta sollecitata dal PdL.

Non tolleriamo il disinteresse perdurante di Saitta, che già sei mesi fa ha fornito rassicurazioni in merito al piano di risanamento della collina torinese. Sei mesi dall'ultima "rassicurante" risposta e ben sette anni di ritardo dalla titolarità ottenuta dalla Regione per regolamentare il risanamento dall'elettromog. Saitta assumi le proprie responsabilità dopo anni di inoperosa incapacità di garantire l'informazione locale con radio e tv che già svolgono un difficile compito a servizio del territorio.

Giuseppe Cerchio

Consigliere del Popolo della Libertà



Il territorio ha bisogno dell'impegno di tutti

La difesa e la tutela del territorio da sempre appartiene al Dna della Lega Nord, che da sempre ha posto

le sue attenzioni su come venivano gestite le aree di interesse pubblico anche in funzione della sicurezza.

I fatti di questi ultimi giorni, che hanno dimostrato come ampie aree della Provincia risultino essere impreparate a fronteggiare situazioni di emergenza, pongono importanti interrogativi su come debba essere gestito un domani il territorio e quali interventi strutturali abbisognano effettuare per evitare che il futuro sia ancora più preoccupante.

Il maltempo e le piogge incessanti degli ultimi tempi hanno messo in ginocchio aree come il Pinerolese, il Canavese e il Torinese a causa soprattutto della cattiva manutenzione dei corsi d'acqua che negli anni sono stati lasciati a loro stessi, salvo poi toccare con mano il fatto che bastano tre giorni di pioggia perché il territorio vada in sofferenza.

Quando si parla di difesa del territorio bisogna anche avere memoria lunga e ricordare cosa si è fatto negli ultimi anni, con diverse concessioni per la costruzione di centri commerciali a poca distanza l'uno dall'altro,

collassando ampie fette della provincia.

La coerenza dovrebbe essere pane quotidiano in politica, se è vero che le competenze per la difesa del territorio si dividono tra diversi enti, si cominci ad agire dove la Provincia ha possibilità di intervento. Come i rii paralleli alle strade provinciali, spesso sporchi che alle prime piogge esondano provocando disagi a non finire. Ricordiamo casi in cui alcuni Comuni, come Santena, hanno dovuto aspettare anni per un intervento di pulizia. Il momento economico è complicato e non è facile trovare risorse, non siamo ciechi, ma il nostro territorio ha bisogno dell'impegno di tutti e anche la Provincia è chiamata a fare la propria parte.

Patrizia Borgarello
Capogruppo della Lega Nord



Ritornare sui propri passi per bloccare l'onda grigia

La Costituzione sancisce con l'articolo 9: "Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione." Un principio all'avanguardia per il nostro Paese, ma totalmente disatteso nei fatti, che ha provocato drammi come nel caso dell'alluvione di Genova. L'onda grigia è cresciuta nell'ultimo decennio in maniera incontrollata. Le città si espandono in modo disomogeneo. Sorgono nuove periferie, zone residenziali, nascono nuovi centri commerciali collegati ad arterie stradali e si urbanizzano zone a forte rischio idrogeologico. La cementificazione selvaggia assommata ai cambiamenti climatici che si manifestano con particolare intensità, diventa un detonatore pericoloso.

Quali sono le soluzioni che possono fermare questo meccanismo scellerato? Occorre, e questo è il compito di tutti gli amministratori pubblici, avere il coraggio di tornare sui propri passi.

L'uso indiscriminato del territorio va fermato e incominciare a dirottare le risorse economiche rivolte a grandi

opere, molto spesso inutili, per rimodulare il dissesto idrogeologico. Si deve lavorare sulla prevenzione ed è assurdo spendere milioni di euro per riparare danni già prevedibili in partenza.

Cosa si può fare nell'immediato? Si può iniziare a riquilibrare le aree urbane, tutelare i corsi d'acqua e fare una manutenzione costante del territorio e a non abbandonare le campagne.

In un passato non molto lontano i contadini, oltre a trarre il loro mantenimento, servivano da "vigili" del territorio e prevenivano la rovina dello stesso per il bene della collettività. Le comunità rurali si occupavano della manutenzione degli alvei dei fiumi e di tutto ciò che poteva danneggiare e determinare eventuali danni ai terreni. Con la desertificazione delle aree rurali tutto questo non si fa più e le Pubbliche Amministrazioni non svolgono più opera di manutenzione e pulizia.

La principale causa del dissesto idrogeologico rimane comunque "il cemento indiscriminato" e l'abusivismo edilizio, che hanno "rotto" l'equilibrio ambientale e provocato un'emergenza devastante.

Alma Brunetto
Esperto del Gruppo Lega Padana Piemont

Appuntamento con le Commissioni

Un progetto europeo per il riciclo dei pneumatici fuori uso. Presentato in II Commissione

Il tema dell'utilizzo del polverino proveniente da pneumatici fuori uso nelle pavimentazioni stradali è stato al centro della riunione della II Commissione consiliare del 20 ottobre scorso. È stata l'occasione per presentare ai consiglieri il progetto europeo, finanziato sul programma Life+ 2010, denominato TyRec4life: capofila la Provincia di Torino, diversi partner tra cui il Politecnico di Torino, il Centro Ricerche Fiat e due aziende di costruzioni stradali, supporto e cofinanziamento di Ecopneus, società consortile costituita dai sei principali produttori e importatori di pneumatici. Il nuovo progetto, partito nel settembre di quest'anno, ha una durata di tre anni e un valore economico di circa tre milioni e mezzo di euro. I promotori si ripromettono di sviluppare e implementare le tecnologie in grado di estendere l'uso del polverino da pneumatici fuori uso, migliorando la qualità e riducendo i costi di questo nuovo tipo di asfalto. "È molto importante che le aziende che fabbricano polverino possano poi collocarlo sul mercato" spiega la presidente della Commissione Angela Massaglia, "altrimenti il ciclo della raccolta differenziata non è concluso. La sostenibilità ambientale regge se è accompagnata da quella economica". Aggiunge Gian Luigi Surra, rappresentante della minoranza in Commissione: "Questo è un caso in



Il polverino usato per la pavimentazione stradale

cui la gestione del recupero dei rifiuti si può trasformare da problema a risorsa. Le ditte che fanno investimenti per predisporre alla nuova produzione devono però poter contare su un adeguato flusso del materiale per ridurre i costi".

Cesare Bellocchio

Museo A come Ambiente: biglietto troppo caro? Il tema discusso in II e VII Commissione

Seduta congiunta della II e della VII Commissione, giovedì 3 novembre, per l'audizione del direttore del museo A come Ambiente Carlo De Giacomini. Il tema all'ordine del giorno: valutare se il bilancio del museo consenta una riduzione sensibile del costo del biglietto di ingresso (attualmente a 7 euro) per le scolaresche. Oggi nel museo, che si occupa di divulgazione scientifica, coniugata con la stringente attualità dei temi ambientali, lavorano 8 unità di personale (compreso il direttore) a tempo

indeterminato, di cui 2 a part-time, e 15 animatori a tempo determinato e a part-time: tutti i visitatori sono accompagnati dall'inizio alla fine della visita. Inoltre, la folta presenza di macchinari necessita di frequente manutenzione ordinaria e straordinaria. Per queste ragioni la spesa del personale si aggira sui 400mila euro all'anno, su un totale di uscite pari a 700mila euro. Tra le entrate, si registrano 180-200mila euro derivanti dagli ingressi: una cifra indispensabile per tenere in equilibrio il bilancio. "La Provincia versa annualmente al museo 55mila euro", è intervenuta la presidente della II Commissione Angela Massaglia. "Ritengo che siano soldi ben spesi, perché sono investiti in un progetto che è in grado di avvicinare e di coinvolgere tutti gli anni una larga parte di bambini e ragazzi di Torino e provincia". "Siamo di fronte a una realtà museale che va sostenuta e implementata" ha spiegato la presidente della VII Commissione Nadia Loiaconi, "e deve essere fatto il possibile per renderla accessibile al maggior numero di visitatori: è bene che l'educazione ambientale sia proposta fin dai primi anni della scuola".

c.be

La seduta delle Commissioni



Questa rubrica è dedicata ai Comuni della provincia di Torino, piccoli e grandi, tutti egualmente ricchi di storia, cultura, tradizione. Oggi si racconta del Comune di Bollengo.

Bollengo

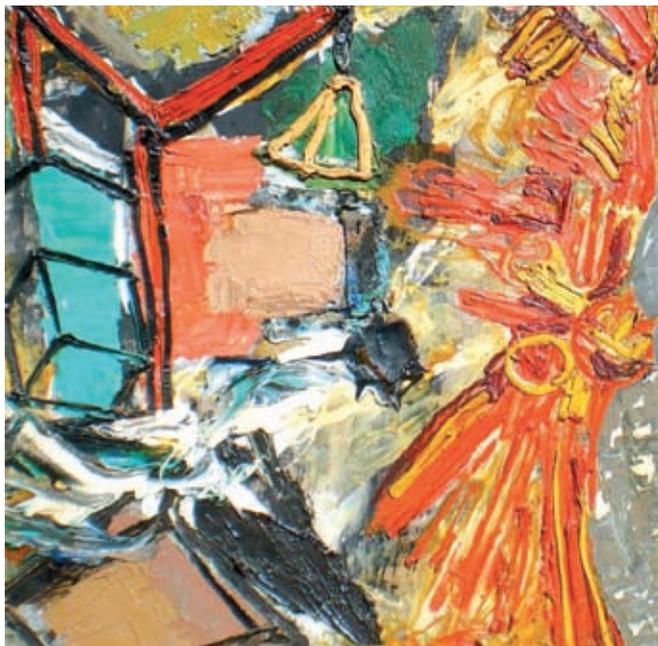
Il Comune di Bollengo si trova a poco meno di dieci chilometri da Ivrea, sulla strada che collega la vecchia Eporedia con il lago di Viverone. Sorge sulla collina laterale sinistra dell'anfiteatro morenico, la Serra. Il Comune si sviluppa equamente in una zona collinare e una in pianura. Bollengo, nel Medioevo, ha subito diverse trasformazioni che ne hanno segnato la struttura originaria. Nel X secolo il Comune era costituito da tre piccoli centri abitati, probabilmente sorti su nuclei di abitazioni di età romana e, forse, anche più antichi: il capoluogo Bollengo, Paerno e Pessano. Delle antiche località di Paerno e di Pessano rimangono poche, seppur significative, testimonianze: del primo, una imponente e suggestiva torre campanaria che svetta solitaria su un pianoro che si apre fra i boschi della Serra. Il campanile apparteneva alla romanica Chiesa di San Martino che venne demolita nel XVIII secolo. Della seconda località, Pessano, resta la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, anch'essa romanica, con il suo campanile. La chiesa a una navata termina con abside semicircolare. Pareti laterali e abside conservano tracce di pitture ormai sbiadite attribuite con certezza a Domenico della Marca d'Ancona, pittore "filo bizantino" che lavorò a Bollengo intorno al 1430. Nella storia delle relazioni fra artisti attivi in Canavese, il paese di Bollengo viene ad assumere un importante rilievo:

negli stessi anni in cui Domenico D'Ancona affrescava l'abside della Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, il pittore pavese Aimone Duce dipinse su un muro prospiciente la strada che saliva al borgo fortificato, una Madonna in trono col Figlio cui Santa Marta porge doni. Le vicende storiche del paese furono determinanti anche per l'edificio parrocchiale più volte ricostruito, in luoghi diversi, e dedicato ora a Sant'Eusebio, ora alla Beata Vergine delle Grazie. L'attuale Parrocchiale di Sant'Eusebio, a tre navate, conserva alcune tracce del preesistente tempio: due acquasantiere e la sacrestia.

Forse non tutti sanno che...

Lunedì 7 novembre a Bollengo si è inaugurata la mostra itinerante Camillo Benso di Cavour e il suo tempo. Alla presenza dell'assessore alla Cultura Ugo Perone, del presidente dell'Associazione Amici della Fondazione Cavour on. Nerio Nesi e del sindaco Sergio Ricca è avvenuto il taglio del nastro della mostra che, da ormai due anni, la Provincia di Torino porta sul territorio provinciale. La mostra è visitabile fino a domenica 13 novembre nella Sala Nuova Torre in via Pietro Cossavella, poi, dal 25 novembre, sarà ospitata al Liceo Cavour di Torino e dal 27 dicembre a Usseaux.





“ORDINE/CAOS le vie dell’astratto” in mostra a Torre Pellice

Sabato 12 novembre presso la Civica Galleria d’Arte Contemporanea “Filippo Scropo” di Torre Pellice si inaugura la mostra collettiva “ORDINE/CAOS le vie dell’astratto”.

Vengono esposte le creazioni artistiche di Nevenka Arbanas, Renato Barisani, Mario Bianco, Annibale Biglione, Carmelo Cappello, Antonio Carena, Vittorio Cavicchioni, Michelangelo Conte, Riccardo Cordero, Franco Costa, Antonio Galdi, Pinot Gallizio, Daniela Giorcelli, Giorgio Griffa, Nino Lupica, Angelo Maggia, Gualtiero Nativi, Renaldo Nuzzolese, Bruno Polver, Francesco Preverino, Carol Rama, Sergio Saroni, Egle Scropo, Mario Surbone, Adriano Tuninetto, Anna Valla.

Si possono ammirare opere della collezione permanente della Civica Galleria “Scropo” di Torre Pellice, e altre prestate dagli stessi artisti e da collezionisti locali. Tra queste uno strepitoso olio di Pinot Gallizio, “La vedova delle api” del 1959 e una rara incisione di Carol Rama del 1951.

Il dualismo del titolo allude alle due tendenze più rappresentative dell’astrattismo: quella più razionale e analitica e quella più espressionista e informale.

La mostra si può visitare fino all’11 febbraio 2012. Orari:

martedì, mercoledì, giovedì, 15.30-18.30; venerdì e sabato, 10.30-12.30; Chiusura: domenica, lunedì

8 dicembre 2011, 6-7 gennaio 2012: ingresso libero

Civica Galleria d’Arte Contemporanea “F. Scropo”

via Roberto d’Azeglio, 10 - Torre Pellice

info: 0121 932530 e-mail: info@galleriascroppo.org

La Provincia ad Artissima Il gioco delle “stat-machines” per scoprire cos’è l’arte

Ad Artissima 18 era presente la Provincia di Torino con il tradizionale stand di Eco e Narciso nell’area Musei in Mostra dove ha proposto ai visitatori della manifestazione un gioco per stimolare una riflessione sulla natura dell’arte: una MakerBot – una stampante tridimensionale – si è fatta portavoce di quest’attitudine e il pubblico è stato invitato a posizionarsi rispetto alla domanda *Che cos’è l’arte?/What is art?*.

Volendo restituire il carattere laboratoriale di Eco e Narciso la MakerBot ha prodotto incessantemente dei piccoli oggetti *Stat-Shot* che i visitatori hanno potuto ritirare e dividere in due parti. Una è rimasta a loro, l’altra è servita a partecipare al gioco di posizionamento rispetto all’arte contemporanea, contribuendo a far crescere dei “grafici-germogli”, posizionati nello stand di Eco e Narciso, corrispondenti al significato che le persone attribuiscono all’arte contemporanea stessa: bellezza, conoscenza, emozione, investimento, pensiero, status, verità.

Inoltre ai visitatori è stato chiesto di diventare “collezionisti” trasmettendo via Twitter la foto dell’acquisto di un’opera che li ha particolarmente colpiti dal punto di vista emotivo. Le immagini sono state proiettate nello stand della Provincia e sono state trasformate in dati forniti all’ufficio statistiche di Artissima, consentendo di registrare un’ulteriore sfaccettatura dell’andamento della fiera.

Eco e Narciso è un progetto della Provincia di Torino a cura di Rebecca De Marchi con Maurizio Cilli, Giorgio Gianotto, Maurizio Giustetto, Luca Morena, Giovanni Semi, Giorgio Vasta workshop condotto da Cesare Griffa con Federico Borello, Denise Giordana, Max Manno, Davide Scialò.

www.ecoenarciso.it. twitter: @eco_e_narciso

a.vi

La MakerBot nello stand della Provincia ad Artissima



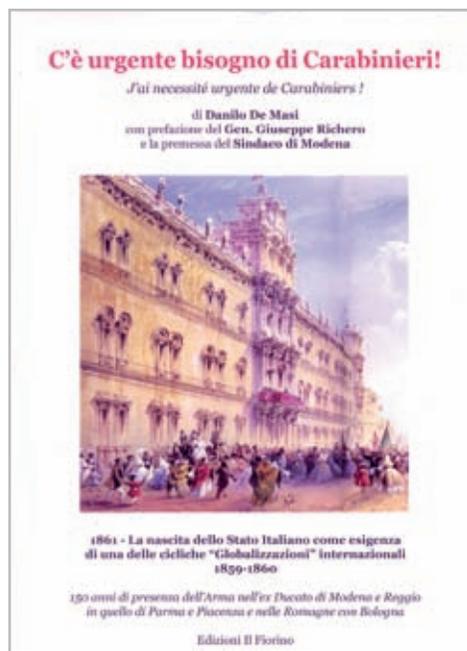
“C’è urgente bisogno di Carabinieri!”

Un libro che unisce generale a particolare, denso di curiosità, con due punti di riferimento: Modena e i Carabinieri. Questo, in sintesi, “C’è urgente bisogno di Carabinieri” (Ed. Il Fiorino, 3/2011) di Danilo De Masi, presentato a Palazzo Cisterna l’11 novembre, nell’ambito della seconda edizione di Libri e Cioccolato.

L’autore, già ufficiale di complemento dell’Arma nel IV Reggimento Carabinieri a cavallo, nelle sue pagine racconta, riguardo al Risorgimento, le vicende del Ducato di Modena, storia e cronaca dell’Arma in questa provincia, evoluzione e sviluppo delle ferrovie nel nostro Paese, (rivolgendo particolare attenzione alle intuizioni in questo ambito di Camillo Benso di Cavour). Ed ancora, oltre il periodo unitario, il volume narra la storia di Modena, quella Mutina, “firmissimam et splendissimam populi Romani coloniam”, del suo famoso aceto balsamico, dell’Accademia Militare e di Palazzo Ducale e di tanto altro ancora. Infine, rende omaggio ai Carabinieri, nati o operanti nel Modenese che, facendo il loro dovere, persero la vita dall’unità ai nostri tempi. E, a sigillo del loro sacrificio De Masi inserisce nel suo scritto la poesia di Costantino Nigra “Rassegna di Novara”, pubblicata nel 1875, che contiene il famoso verso “usi obbedir tacendo. E tacendo morir...” diventato poi motto dell’Arma. Riguardo a Modena, invece, troviamo quella considerazione sulla città di Stendhal del 1816 che, tutt’ora, inorgolisce i modenesi: “ho pranzato a Modena, la più pulita e gaia città italiana che ho fin’ora visitato”. Infine il titolo del libro. Quel “C’è urgente bisogno di carabinieri!” è una frase estrapolata da una missiva, del 1859, redatta in francese (era la lingua diplomatica adottata) posta a

conclusione di una comunicazione telegrafica. “Dalle Province della Penisola — riporta De Masi — saliva a Torino una sola pressante richiesta dei Governatori e dei Commissari dei Governi provvisori al Presidente del Consiglio dei Ministri, Conte di Cavour, perché l’unità della Patria si compisse: i carabinieri saranno man mano chiamati a rappresentare fisicamente ed idealmente la nazione italiana...”

Paolo Vinai



Danilo De Masi
C’è urgente bisogno di Carabinieri!
 Edizioni Il Fiorino
 3/2011

LIBRI E CIOCCOLATO
 L'AUTUNNO DEL 2011 A PALAZZO CISTERNA
 Via Maria Vittoria 12 - Torino

Venerdì 18 novembre "Turismo un'idea 1968 - 2008"
Venerdì 25 novembre "Torino Capitale - Una chiave per la lettura della città attraverso i disegni di Francesco Corni"
Venerdì 2 dicembre "Teatri storici della provincia di Torino"

Al termine degustazione di cioccolata e visita guidata di Palazzo Cisterna Ingresso libero fino ad esaurimento posti www.provincia.torino.it - info 011.8612901



**PROVINCIA
DI TORINO**

La **Provincia di Torino** promuove l'organizzazione di **eventi informativi sull'Energia** per offrire ai cittadini un quadro completo ed aggiornato dei **vantaggi economici ed energetici** conseguenti l'impiego di tecnologie per l'**efficienza energetica** e l'uso delle **fonti rinnovabili** di energia e, per gli operatori del settore, l'occasione di un dibattito comune.



**SPORTELLI ENERGIA
DELLA PROVINCIA DI TORINO**

RIVAROSSA 25 novembre 2011 ore 21:00

Sala Consiglio, Municipio di Rivarossa, via Frescot 21

BRUINO 25 novembre 2011 ore 20:45

Sala Pertini, via San Rocco 8

BEINASCO 1 dicembre 2011 ore 20:30

Sala Consigliare, Ex Chiesa Santa Croce, piazza Alfieri 1

VOLVERA 2 dicembre 2011 ore 20:30

Sala Consigliare, via Roma 3

SESTRIERE 27 dicembre 2011 ore 17:30

Ufficio turistico del Comune, via Louset (ATL)

NICHELINO 19 gennaio 2012 ore 21:00

Palazzo Comunale, piazza Di Vittorio 1 - ex sala Consiglio

Mi rifiuto!

L'impegno di tutti per la riduzione dei rifiuti

Aggiusto le cose Riutilizzo

Non butto Non spreco

Riciclo

Bevo acqua del rubinetto

Ri-Creo dagli scarti

Compro sfuso

Domenica 27 novembre 2011

dalle ore 10 alle 18

in piazza Madama Cristina

Fiera delle buone pratiche in città

- laboratori
- mercatino animazione
- giochi informazione

 Città di Torino
Divisione Ambiente
Settore Ciclo dei Rifiuti
informa.ambiente@comune.torino.it